

47.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BOLDRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **PERTINI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Presentazione)	2873	FERRETTI	2881, 2882, 2887, 2896
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		GEROLIMETTO	2903
Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895);		PICCOLI	2882
BASTIANELLI ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'Anconitano (854)	2873	REALE ORONZO	2887, 2898, 2902
PRESIDENTE	2873, 2875	REGGIANI	2902
BARCA	2898	SABBATINI	2889, 2891, 2895
BASLINI, <i>Relatore</i>	2874, 2875, 2892, 2894	STRAZZI	2880, 2882, 2884, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2895, 2896, 2897, 2900
BASTIANELLI	2880, 2882, 2884, 2886, 2887, 2888, 2889, 2891, 2901, 2902	TASSI	2873, 2881
CASTELLUCCI	2880, 2882, 2884, 2887, 2888, 2889, 2890, 2892, 2895, 2896, 2901	Proposte di legge (Annunzio)	2881, 2899
DALL'ARMELLINA	2884	Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	2906
DE' COCCI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	2876, 2892	Votazioni segrete	2878, 2882, 2884, 2892
DE LAURENTIIS	2880, 2886, 2889, 2890, 2891, 2892, 2895, 2896	Votazione segreta dei disegni di legge:	
DE SABBATA	2887, 2895	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895);	
FABBRI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	2876, 2877, 2894, 2895, 2897	Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 551, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere ed acquistare azioni della società « Cartiere Miliani » di Fabriano (861)	2903
		Ordine del giorno della seduta di domani	2906

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

GIRARDIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 novembre 1972.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ALESSANDRINI e SERRENTINO: « Integrazione dell'articolo unico della legge 20 giugno 1966, n. 599, concernente il divieto di sbarco nelle isole di autoveicoli, durante determinati periodi dell'anno » (1180);

BOLOGNA ed altri: « Autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per il completamento della costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, Livorno e Genova » (1181).

Saranno stampate e distribuite.

Presentazione di un disegno di legge.

BERGAMASCO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro presentare, a nome del ministro dell'agricoltura e delle foreste, il seguente disegno di legge:

« Norme per il finanziamento dell'attività agricola ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (895) e della concorrente proposta di legge Bastianelli ed altri (854).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto; e della concorrente proposta di legge dei deputati Bastianelli ed altri.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri sono stati illustrati tutti gli emendamenti agli articoli del decreto-legge.

È stato presentato il seguente subemendamento:

« Aggiungere, alla fine dell'emendamento De Laurentiis 4. 2, le parole: e sopprimere l'ultimo comma dell'articolo del decreto-legge ».

Ferretti, Bastianelli, De Laurentiis, De Sabbata, Benedetti Gianfilippo. Barca, D'Alema.

Avverto altresì che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

« All'articolo 22 del decreto-legge, aggiungere il seguente numero 5-bis):

5-bis) dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro o da un suo delegato ».

Il Governo ha infine presentato il seguente articolo aggiuntivo (salvo coordinamento):

« Il termine stabilito dal quinto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, per la presentazione ai competenti uffici del genio civile delle domande intese ad

ottenere i benefici previsti dal predetto articolo, corredate dalla perizia dei lavori da eseguire, è prorogato al 30 giugno 1973 ».

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati ?

BASLINI, *Relatore*. La Commissione non ritiene di accettare l'emendamento De Sabbata 1. 1 in quanto i fondi sono stanziati dall'Amministrazione dei lavori pubblici e da altri ministeri mentre tra i compiti che gli articoli 117 e 118 della Costituzione prevedono che vengano affidati alle regioni non sono compresi quelli contemplati dalla presente legge. Per motivi di bilancio non può altresì accettare gli identici emendamenti Bastianelli 1. 2, Strazzi 1. 3, Castellucci 1. 6, che chiedono l'aumento degli stanziamenti da 2 miliardi a 3 miliardi. La Commissione è inoltre contraria agli identici emendamenti Strazzi 1. 4 e Castellucci 1. 5; è invece favorevole all'emendamento Castellucci 3. 6 e all'identico emendamento della Commissione lavori pubblici 3. 12. È pure favorevole agli identici emendamenti Castellucci 3. 7 e Commissione lavori pubblici 3. 13. Accetta inoltre gli emendamenti Grilli 3. 19, De Sabbata 3. 4 e gli identici emendamenti Castellucci 3. 8 e Commissione lavori pubblici 3. 14. La Commissione è contraria all'emendamento De Laurentiis 3. 3, favorevole all'emendamento 3. 15 proposto dalla Commissione lavori pubblici. In conseguenza dell'accettazione di quest'ultimo emendamento, dovrebbe intendersi superato l'emendamento 3. 9 dell'onorevole Castellucci.

A nome della Commissione propongo inoltre il seguente emendamento all'articolo 3 del decreto-legge:

« *Al secondo capoverso, dopo le parole: Le perizie, aggiungere le parole: e l'ulteriore documentazione* ».

Esprimo parere contrario agli emendamenti Ferretti 3. 18 e Grilli 3. 20. Accetto gli emendamenti De Laurentiis 3. 2 e gli identici emendamenti Castellucci 3. 10 e 3. 16 della Commissione lavori pubblici. Parere ugualmente favorevole esprimo agli emendamenti Bastianelli 3. 1, Castellucci 3. 11 e 3. 17 della Commissione lavori pubblici di eguale tenore.

Sono contrario all'emendamento Grilli 3. 21.

Passando ora ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, esprimo innanzi tutto parere contrario agli emendamenti Benedetti Gianfilippo 4. 1 e Ca-

stellucci 4. 6, per altro di natura formale, ritenendo preferibile mantenere il riferimento agli emendamenti Bastianelli 4. 3, Castellucci 4. 4 e 4. 7 della Commissione lavori pubblici, di identico tenore.

Accetto l'emendamento De Laurentiis 4. 2 e, quindi, gli identici emendamenti Castellucci 4. 5 e Commissione lavori pubblici 4. 8; sono invece contrario al subemendamento Ferretti riferito all'emendamento 4. 2. L'emendamento Bastianelli 5. 1, sostitutivo dell'intero articolo 5, non mi trova consenziente, mentre esprimo parere favorevole agli identici emendamenti Castellucci 5. 2 e 5. 4 della Commissione lavori pubblici. Sono contrario all'emendamento Strazzi 5. 3.

Agli articoli del decreto-legge compresi fra il 6 e il 10 non sono stati presentati emendamenti, mentre è stato proposto l'inserimento di articoli aggiuntivi Barca 10. 0. 1, Strazzi 10. 0. 2 e Castellucci 10. 0. 3. Poiché sull'argomento che forma oggetto di tali articoli aggiuntivi, e cioè la situazione del porto di Ancona, sono state fornite dal Governo precise assicurazioni, esprimo parere contrario ad essi.

Parere contrario devo altresì esprimere sui tre emendamenti riferiti all'articolo 11, e precisamente De Laurentiis 11. 1, Strazzi 11. 3 e Bastianelli 11. 2. Sono egualmente contrario agli emendamenti Bastianelli 12. 1 e 13. 1.

All'articolo 14 del decreto-legge sono stati presentati tre emendamenti De Laurentiis 14. 1, Strazzi 14. 2 e Castellucci 14. 3 di identico contenuto, ai quali la Commissione è favorevole.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15 del decreto-legge, la Commissione esprime parere favorevole all'emendamento 15. 2 dell'onorevole Castellucci e contrario, invece, a tutti gli altri, e cioè agli emendamenti De Sabbata 15. 1, Strazzi 15. 3, Ferretti 15. 4 e 15. 5.

Sono contrario agli emendamenti De Sabbata 16. 1, Strazzi 16. 2 e Reale Ortonzo 16. 4, mentre mi dichiaro favorevole all'emendamento Castellucci 16. 3. Sono contrario agli emendamenti riferiti all'articolo 20 del decreto-legge.

Esprimo parere favorevole in ordine all'emendamento Castellucci 22. 1: suggerisco, però, che esso sia collocato dopo l'articolo 5 come articolo aggiuntivo 5-bis. Accetto altresì l'emendamento del Governo all'articolo 22 e l'articolo aggiuntivo 22. 0. 2 dell'onorevole Sabbatini; sono contrario agli articoli aggiuntivi Bastianelli 22. 0. 1 e Strazzi 22. 0. 3. Sono

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

contrario inoltre all'emendamento Castellucci 24. 1. Per quanto ritenga che sia pleonastico aggiungere la dizione: « e dello spettacolo », accetto gli emendamenti Bastianelli 25. 1, Strazzi 25. 2 e Castellucci 25. 3, di identico contenuto. Non accetto alcuno degli emendamenti presentati all'articolo 26.

Sono contrario agli emendamenti Castellucci 27. 3 e Bastianelli 27. 2, mentre accetto gli identici emendamenti De Laurentiis 27. 1 e Castellucci 27. 4. Non accetto gli articoli aggiuntivi Bastianelli 27. 0. 1, Strazzi 27. 0. 2 e Castellucci 27. 0. 3, eccettuata la parte subordinata di quest'ultimo, che accetto.

PRESIDENTE. Poiché è in corso l'elaborazione di nuovi testi relativi ad alcuni emendamenti all'articolo 28, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 28 del decreto-legge ?

BASLINI, Relatore. Sono favorevole all'emendamento Castellucci 28. 13, contrario agli emendamenti Castellucci 28. 14 e Sabbatini 28. 15. Sono altresì favorevole agli emendamenti Bastianelli 28. 1 e Castellucci 28. 16, contrario agli emendamenti De Laurentiis 28. 3, Strazzi 28. 7, Ciaffi 28. 18, Bastianelli 28. 10, Strazzi 28. 9, Ciaffi 28. 19, Strazzi 28. 8, Sabbatini 28. 20 e Bastianelli 28. 11.

Sono, inoltre, favorevole agli identici emendamenti De Laurentiis 28. 4, Strazzi 28. 5 e Castellucci 28. 12, purché il testo sia riformato nel seguente comma aggiuntivo all'articolo 28 del decreto-legge:

« Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successivi provvedimenti di proroga, modificazione ed integrazione, nonché del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, convertito nella legge 4 agosto 1971, n. 590, e successivi provvedimenti di proroga, modificazione ed integrazione, e delle disposizioni del presente articolo, l'appartenenza delle aziende ai diversi settori produttivi viene rilevata con riferimento alla classificazione vigente ai fini della cassa unica per gli assegni familiari ».

Accetto, infine, gli identici emendamenti De Laurentiis 28. 2, Strazzi 28. 6 e Sabbatini

28. 17, purché siano riformulati nel seguente testo:

« Al secondo comma dell'articolo 28 del decreto-legge, dopo le parole: disoccupazione involontaria, aggiungere le parole: o per la assicurazione per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti nel caso di imprese o di personale esonerati dall'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, corrisposte ».

Non accetto gli articoli aggiuntivi De Laurentiis 28. 0. 1, Strazzi 28. 0. 2, Castellucci 28. 0. 3 e 28. 0. 4, accetto invece gli identici emendamenti De Sabbata 29. 1, Strazzi 29. 2 e Sabbatini 29. 3. Non accetto l'articolo aggiuntivo De Laurentiis 29. 0. 1 e articoli aggiuntivi Bastianelli 30. 0. 1, Strazzi 30. 0. 2, né gli emendamenti De Sabbata 31. 1, Strazzi 31. 3, Castellucci 31. 7, De Laurentiis 31. 6, De Sabbata 31. 2, Strazzi 31. 4, e l'emendamento del Governo 31. 5.

Accetto l'emendamento Sabbatini 31. 8, purché il suo secondo comma sia sostituito con il seguente:

« I finanziamenti a tasso agevolato previsti dalle norme richiamate nel primo comma del presente articolo possono essere impiegati, fino alla misura del 50 per cento dei relativi importi per la estinzione di debiti a breve termine contratti dopo il 25 gennaio 1972 ».

La Commissione esprime parere contrario agli emendamenti De Sabbata 32. 1, Strazzi 32. 2 e Castellucci 32. 4.

Accetta invece l'emendamento del Governo 32. 3.

Propongo, all'articolo 37, il seguente emendamento:

Sostituire gli ultimi due commi dell'articolo 37 del decreto-legge con i seguenti:

Per il quinquennio 1973-77, a favore dei comuni di cui all'articolo 1 del presente decreto e della provincia di Ancona sono attribuite somme d'importo pari alle entrate riscosse nell'anno 1971, per l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e per contributo di miglioria, maggiorate, annualmente, per gli ultimi tre anni, del 7,50 per cento.

Per lo stesso quinquennio ai comuni di cui all'articolo 1 sono altresì attribuite somme sostitutive di quelle attribuite per il 1971 a titolo di compartecipazione ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e all'imposta unica sui

giochi di abilità e concorsi pronostici, migliorate annualmente del 10 per cento.

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni di cui all'articolo 14 sopra citato.

La Commissione non accetta l'emendamento Castellucci 37. 1; accetta l'emendamento Sabbatini 38. 3. È contraria agli emendamenti De Laurentiis 38. 1 e Strazzi 38. 2, nonché agli emendamenti De Laurentiis 40. 1, 40. 2 e 40. 3. Accetta l'articolo aggiuntivo del Governo, inteso a prorogare il termine stabilito dal quinto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, ed è altresì favorevole all'articolo aggiuntivo Castellucci 40. 0. 8. Accetta anche l'articolo aggiuntivo Castellucci 40. 0. 7, purché sia così modificato: *dopo le parole:* è concesso, *sostituire le parole:* un contributo dello Stato, *con le parole:* da parte della Cassa depositi e prestiti un mutuo trentacinquennale.

La Commissione esprime parere contrario all'emendamento Ferretti 40. 0. 4, Castellucci 40. 0. 10, e Strazzi 40. 0. 5.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati ?

FABBRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, esprimo il parere del Governo sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge dall'1 al 20 incluso.

Non accetto l'emendamento De Sabbata 1. 1, per varie considerazioni. Innanzi tutto, perché la determinazione dei contributi dello Stato integrativi del bilancio in base all'articolo 25 del primo decreto sulle provvidenze alle popolazioni delle Marche colpite dal terremoto, è rimasto immutato, per cui non sembra opportuno modificarlo. In secondo luogo gli interventi straordinari come quelli di pronto soccorso non sono configurabili tra le materie che gli articoli 117 e 118 della Costituzione affidano alle regioni.

Sono contrario anche all'emendamento Bastianelli 1. 2, identico agli emendamenti Strazzi 1. 3 e Castellucci 1. 6, in quanto ritengo possibile soddisfare con la spesa di 2 mila milioni le richieste presentate in prima istanza.

Non posso accettare gli identici emendamenti Strazzi 1. 4 e Castellucci 1. 5, perché la somma autorizzata è in relazione alla spesa preventivata dal Ministero dei lavori pubblici per opere fra le quali rientrano le riparazioni di abitazioni che al momento potrebbero essere ancora in corso. Quindi, anche dal punto di vista tecnico, nonostante la massima buona

volontà, non sarebbe configurabile un provvedimento di questo tipo.

Concordo con il parere del relatore su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

Per quanto riguarda l'articolo 4, ritengo pleonastici gli identici emendamenti Benedetti Gianfilippo 4. 1 e Castellucci 4. 6; comunque il Governo non si oppone ad essi in via di principio, e non ha quindi nulla da obiettare se la Camera ritiene di approvarli. Per quanto riguarda l'emendamento De Laurentiis 4.2, ritengo che esso potrebbe essere più opportunamente riferito all'articolo 3 e penso che ciò possa essere fatto in sede di coordinamento. Sugli altri emendamenti all'articolo 4, concordo con il parere del relatore.

Sull'articolo 5 il Governo è favorevole all'emendamento Castellucci 5. 2, ed anche per il resto concorda con la Commissione.

All'articolo 10 sorge la questione, sollevata da varie parti, circa gli intendimenti del Governo a proposito del porto di Ancona. Ho avuto l'onore di fare una dichiarazione in proposito, in sede di discussione sulle linee generali, e in questa sede ribadisco l'impegno del Governo a presentare entro breve tempo un provvedimento con il quale si possano stanziare 25 miliardi di lire in cinque esercizi finanziari per sovvenire alle prime necessità del piano di ristrutturazione del porto. Concordo perciò con il parere del relatore.

Il Governo, ancora, concorda con il parere espresso dalla Commissione circa gli emendamenti agli articoli 11, 13 e 14; aggiunge tuttavia che gli emendamenti a quest'ultimo articolo De Laurentiis 14. 1, Strazzi 14. 2 e Castellucci 14. 3, gli sembrano pleonastici, benché non vi si opponga alcuna obiezione di principio.

Concorda altresì con la Commissione per gli emendamenti agli articoli 15, 16 e 20.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di esprimere il parere del Governo sugli emendamenti di sua competenza.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, esprimerò il parere del Governo sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge dal 22 al 29 incluso.

Sull'articolo 22 il Governo ha presentato un emendamento che mira ad integrare la commissione competente in materia di assegnazione degli alloggi GESCAL, con la partecipazione del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro quale proprio rappresentante.

Su tutti gli altri emendamenti fino l'articolo 24 incluso, sono d'accordo con il parere della Commissione. Per quanto riguarda quelli all'articolo 25, il Governo è favorevole agli identici emendamenti Bastianelli 25. 1, Strazzi 25. 2 e Castellucci 25. 3. Tengo a precisare che lo spettacolo era da ritenersi compreso tra le attività industriali; però, se i presentatori dei predetti emendamenti desiderano che ciò sia esplicitamente detto, il Governo non ha obiezioni.

Sono poi contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 26.

Naturalmente, sono contrario all'emendamento Castellucci 27. 3, perché i braccianti agricoli non sono lavoratori autonomi, e la concessione ad essi di speciali provvidenze verrebbe a turbare tutto l'ordine della legge.

Accetto, quindi, invece, gli identici emendamenti De Laurentiis 27. 1 e Castellucci 27. 4, relativi ai pescatori autonomi.

Il Governo è contrario all'emendamento Bastianelli 27. 2, perché con esso si verrebbe a creare una sperequazione tra titolari di aziende non societarie e i titolari di aziende societarie.

Quanto agli identici articoli aggiuntivi Bastianelli 27. 0. 1, Strazzi 27. 0. 2 e Castellucci 27. 0. 3, essi comporterebbero un onere addizionale. Il Governo potrebbe essere favorevole al loro accoglimento ove la portata di questo venisse ridotta entro limiti tollerabili, per esempio prevedendo che le provvidenze relative siano limitate ai titolari di pensioni non superiori a 50 o a 60 mila lire. Concordo pertanto con il parere del relatore, che ha espresso parere favorevole alla parte subordinata dell'emendamento 27. 0. 3. Quanto all'articolo 28, il Governo considera non necessari gli emendamenti De Laurentiis 28. 4, Strazzi 28. 5 e Castellucci 28. 12. Ove però i colleghi deputati desiderassero insistere, il Governo accetterebbe la nuova formulazione proposta dalla Commissione, che, riferendosi al complesso della materia, è tale da non creare disarmonie rispetto alle leggi precedenti.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi alla circoscrizione alla quale si applica la legge (Castellucci 28. 13 e 28. 14) il Governo si rimette alla Camera.

Analogamente il Governo si rimette alla Camera per l'emendamento Castellucci 28. 16, relativo alle sole provvidenze per il settore turistico-alberghiero.

Mi rimetto alla Camera per l'emendamento Bastianelli 28. 1, sono favorevole agli emendamenti De Laurentiis 28. 2, Strazzi 28. 6 e

Sabbatini 28. 17, nella diversa formulazione propostane dalla Commissione.

Sono contrario, inoltre, agli emendamenti De Laurentiis 28. 3, Strazzi 28. 7, Ciaffi 28. 18, Bastianelli 28. 10, Strazzi 28. 9, Ciaffi 28. 19, Strazzi 28. 8, Sabbatini 28. 20 e Bastianelli 28. 11.

Il Governo si rimette invece alla Camera per quanto riguarda gli identici articoli aggiuntivi De Laurentiis 28. 0. 1, Strazzi 28. 0. 2 e Castellucci 28. 0. 3, mentre è contrario all'articolo aggiuntivo Castellucci 28. 0. 4. Esprimo parere favorevole agli emendamenti De Sabbata 29. 1, Strazzi 29. 2 e Sabbatini 29. 3. Infine, il Governo non è contrario al principio contenuto nell'emendamento De Laurentiis 29. 0. 1, ma ritiene che l'emendamento non sia necessario in quanto è già stato realizzato ciò che esso auspicava: i 25 dipendenti ritenuti necessari per la sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Ancona sono sul punto di essere assunti, infatti, attraverso la chiamata in servizio dei 25 idonei del recente concorso a segretario di terza classe.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario per il tesoro ha facoltà di esprimere il parere del Governo sugli altri emendamenti di sua competenza.

FABBRI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Per quanto riguarda gli emendamenti Bastianelli 30. 0. 1 e Strazzi 30. 0. 2, il Governo si rimette a quanto dichiarato in sede di replica circa la non opportunità dell'accoglimento di tali emendamenti. Sugli emendamenti presentati all'articolo 31 del decreto-legge, il Governo concorda con il parere della Commissione, e in particolare si dichiara favorevole all'emendamento Sabbatini 31. 8, a condizione che il secondo comma dello stesso sia modificato nel senso proposto dalla Commissione.

In ordine agli emendamenti presentati all'articolo 32 del decreto-legge, il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 32. 3 che assorbe gli altri. Sugli emendamenti presentati all'articolo 37 del decreto-legge, il Governo esprime parere favorevole nei confronti dell'emendamento della Commissione e concorda con il parere espresso dal relatore. Concorda altresì con la Commissione per quanto riguarda gli emendamenti presentati all'articolo 38, ed esprime quindi parere favorevole per l'emendamento Sabbatini 38. 3 e contrario per gli altri. Circa gli emendamenti presentati all'articolo 40, esprimo parere contrario all'emendamento Fer-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

retti 40. 0. 4. Accetto invece l'articolo aggiuntivo Castellucci 40. 0. 8, mentre sono contrario all'articolo aggiuntivo Castellucci 40. 0. 10. Il Governo accetta l'articolo aggiuntivo Castellucci 40. 0. 7 con la modificazione proposta dal relatore. Infatti il Governo non è favorevole alla concessione di un contributo a fondo perduto da parte dello Stato agli enti ospedalieri ed all'ospedale psichiatrico della zona di Ancona che abbiano avuto una riduzione delle rette; non un contributo dello Stato pari all'ammontare delle minori entrate, quindi, ma un mutuo trentacinquennale da parte della Cassa depositi e prestiti. Sono contrario all'emendamento Strazzi 40.0.5 e raccomando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo presentato dal Governo stesso, e che non si riferisce al provvedimento in discussione ma alla legge 26 maggio 1971, n. 288, tendente ad impedire la decadenza dei termini della presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici previsti e che il Governo ritiene opportuno inserire in questo provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevole De Sabbata, insiste sul suo emendamento 1. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE SABBATA. Sì, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto dagli onorevoli Pochetti ed altri nel prescritto numero.

Indico pertanto la votazione segreta sull'emendamento De Sabbata 1. 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	383
Maggioranza	192
Voti favorevoli	179
Voti contrari	204

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Aldrovandi
Achilli	Alessandrini
Aiardi	Alfano

Aliverti	Bozzi
Allocca	Bressani
Altissimo	Brini
Amadei	Bubbico
Amodio	Bucciarelli Ducci
Anderlini	Busetto
Angelini	Buzzi
Angrisani	Buzzoni
Anselmi Tina	Caiai
Armani	Caiazza
Arnaud	Calvetti
Arzilli	Canestrari
Assante	Capponi Bentivegna
Astolfi Maruzza	Carla
Baccalini	Cardia
Badini Confalonieri	Carrà
Baghino	Carri
Balasso	Caruso
Baldassari	Casapieri Quagliotti
Baldassi	Carmen
Ballarin	Cassanmagnago
Bandiera	Cerretti Maria Luisa
Barba	Castelli
Barbi	Castellucci
Barca	Castiglione
Bardelli	Cataldo
Bargellini	Catanzariti
Bartolini	Catella
Baslini	Cattanei
Bastianelli	Ceravolo
Battaglia	Cerra
Beccaria	Cerri
Becciu	Cesaroni
Bellotti	Chiarante
Benedetti Gianfilippo	Chiovini Facchi
Benedetti Tullio	Cecilia
Berlinguer Giovanni	Ciacchi
Berloffa	Ciaffi
Bernardi	Ciai Trivelli Anna
Bernini	Maria
Biamonte	Ciampaglia
Bianchi Alfredo	Ciccardini
Bignardi	Cirillo
Bini	Cittadini
Bisaglia	Ciuffini
Bisignani	Coccia
Bodrito	Cocco Maria
Boffardi Ines	Conte
Boldrin	Corà
Bologna	Corghi
Bonifazi	Corti
Borghini	Costamagna
Borra	Cottone
Bortolani	Cottoni
Bortot	Cristofori
Bosco	Cuminetti
Bottarelli	D'Alema
Bottari	D'Alessio

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Dall'Armellina	Girardin	Milani	Ruffini
Dal Maso	Giudiceandrea	Mirate	Russo Carlo
Damico	Gramegna	Miroglio	Russo Ferdinando
D'Angelo	Guglielmino	Misasi	Sabbatini
D'Auria	Gui	Mitterdorfer	Salizzoni
de Carneri	Ianniello	Molè	Salvi
de' Cocci	Iotti Leonilde	Monti Maurizio	Sandomenico
Degan	Iozzelli	Monti Renato	Sandri
De Laurentiis	Iperico	Morini	Santuz
Del Duca	Ippolito	Moro Aldo	Sanza
Delfino	Isgrò	Musotto	Sboarina
Dell'Andro	Jacazzi	Nahoum	Sbriziolo De Felice
De Lorenzo Ferruccio	Korach	Natta	Eirene
Del Pennino	La Bella	Niccolai Cesarino	Scipioni
De Sabbata	La Loggia	Niccoli	Scutari
Di Gioia	Lamanna	Noberasco	Sedati
Di Giulio	La Marca	Orlandi	Segre
Di Leo	Lapenta	Orsini	Serrentino
Di Marino	La Torre	Padula	Servadei
Di Puccio	Lattanzio	Pajetta	Sgarbi Bompani
Donelli	Lavagnoli	Pandolfo	Luciana
Dulbecco	Lima	Pani	Simonacci
Durand de la Penne	Lindner	Papa	Sinesio
Erminero	Lizzero	Pascariello	Sisto
Esposito	Lo Bello	Pazzaglia	Skerk
Evangelisti	Lodi Adriana	Peggio	Sobrero
Fabbri	Lombardi Giovanni	Pegoraro	Spadola
Fabbri Seroni	Enrico	Pellegatta Maria	Spagnoli
Adriana	Lombardi Mauro	Pellicani Michele	Spinelli
Faenzi	Silvano	Pellizzari	Stefanelli
Federici	Lospinoso Severini	Perantuono	Stella
Felici	Lucchesi	Petrucci	Strazzi
Feroli	Lucifredi	Pezzati	Sullo
Ferrari-Aggradi	Lupis	Piccinelli	Talassi Giorgi Renata
Ferretti	Macaluso Emanuele	Picciotto	Tamini
Ferri Mauro	Magliano	Piccoli	Tanazzi
Fibbi Giulietta	Magri	Piccione	Tani
Finelli	Malagodi	Pisanu	Tantalo
Fioret	Malagugini	Pistillo	Tarabini
Fioriello	Mammi	Pochetti	Tassi
Flamigni	Mancini Antonio	Poli	Taviani
Forlani	Mancini Vincenzo	Postal	Tedeschi
Foscarini	Mantella	Prandini	Terraroli
Foschi	Marocco	Preti	Tesi
Fracchia	Marras	Quilleri	Tesini
Frau	Martini Maria Eletta	Radi	Tessari
Furia	Maschiella	Raicich	Todros
Fusaro	Masullo	Rauci	Tozzi Condivi
Gambolato	Mattarelli	Reale Oronzo	Traina
Garbi	Mazzarino	Reggiani	Traversa
Gargano	Mazzola	Rende	Tremaglia
Gaspari	Medi	Restivo	Tripodi Girolamo
Gastone	Mendola Giuseppa	Riccio Pietro	Triva
Gerolimetto	Menichino	Riela	Truzzi
Giadresco	Merli	Riga Grazia	Turchi
Giannini	Meucci	Rizzi	Urso Salvatore
Giolitti	Miceli	Romualdi	Valiante
Giovannini	Micheli Pietro	Rosati	Valori

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Vania	Villa
Venegoni	Vitale
Venturoli	Vitali
Vespignani	Zamberletti
Vetere	Zanibelli
Vetrano	Zolla
Vetrone	Zoppetti
Vicentini	

Sono in missione:

Alesi	Natali
Cariglia	Romita

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 1. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 1. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 1. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Bastianelli 1. 2, Strazzi 1. 3 e Castellucci 1. 6.

(Sono respinti).

Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 1. 4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è respinto).

Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 1. 5, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CASTELLUCCI. Lo ritiriamo, signor Presidente, poiché mancherebbe lo stanziamento non essendo stato approvato l'altro mio emendamento collegato.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 3. 6 insieme con l'identico emendamento 3. 12 della Commissione lavori pubblici, la cui formulazione, accettata dalla Commissione e dal Governo, è la seguente:

Al primo alinea, sostituire le parole: Il primo comma dell'articolo 7, con le parole: il primo capoverso dell'articolo 7.

(Sono approvati).

Pongo in votazione gli emendamenti di identico testo Castellucci 3. 7 e Commissione lavori pubblici 3. 13 accettati dalla Commissione e dal Governo, nel seguente testo:

Al primo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge, dopo la parola: riparazione, aggiungere le parole: comprese le riparazioni organiche previste dalla legge 25 novembre 1962, n. 1684.

(Sono approvati).

L'emendamento Bastianelli 3. 5 si intende assorbito.

Pongo in votazione l'emendamento Grilli 3. 19 accettato dalla Commissione e dal Governo, così formulato:

Al primo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge, dopo le parole: la riparazione, o ricostruzione, aggiungere le parole: e al consolidamento.

(È approvato).

Pongo in votazione gli identici emendamenti De Sabbata 3. 4, Castellucci 3. 8 e Commissione lavori pubblici 3. 14 accettati dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

Al primo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge, sostituire le parole: pretura di Ancona, con le parole: pretura competente per territorio.

(Sono approvati).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 3. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è respinto).

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Pongo in votazione l'emendamento 3. 15 della Commissione lavori pubblici, accettato dalla Commissione e dal Governo, così formulato:

Al primo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

La presentazione della perizia giurata all'ufficio del genio civile costituisce autorizzazione all'inizio dei lavori, esclusi quelli che comportano interventi organici ai sensi dell'articolo 2 della legge 25 novembre 1962, n. 1684, anche in deroga alle norme della contabilità dello Stato, fatta salva la procedura dei commi successivi per la determinazione e concessione del contributo.

(È approvato).

L'emendamento Castellucci 3. 9 si intende assorbito.

Onorevole Ferretti, mantiene il suo emendamento 3. 18, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FERRETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è respinto).

Poiché i firmatari non sono presenti, l'emendamento Grilli 3. 20 si intende ritirato.

Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 3. 2, Castellucci 3. 10 e Commissione lavori pubblici 3. 16, accettati dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

Al secondo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge, sostituire le parole: 31 marzo 1973, con le parole: 30 giugno 1973.

(Sono approvati).

Pongo in votazione gli identici emendamenti 3. 17 della Commissione lavori pubblici, Bastianelli 3. 1. e Castellucci 3. 11, accettati dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

Al secondo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge aggiungere le parole:

Le domande intese ad ottenere i benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 364 debbono essere presentate entro il 31 dicembre 1972.

(Sono approvati).

Onorevole Tassi, mantiene l'emendamento Grilli 3. 21, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

TASSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione, aggiuntivo al secondo capoverso del decreto-legge, accettato dal Governo, così formulato:

« Al secondo capoverso, dopo le parole: Le perizie, aggiungere le parole: e l'ulteriore documentazione ».

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio. Suspendo la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

VENTUROLI e RAFFAELLI: « Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità » (1183);

RUSSO CARLO ed altri: « Aumento del contributo all'AEDE (Association européenne des enseignants) » (1184);

DI MARINO ed altri: « Norme per l'assistenza farmaceutica gratuita e diretta a favore dei coltivatori diretti, artigiani, commercianti, loro familiari, ai pensionati delle stesse categorie e ad altri cittadini » (1185).

Saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 895 e della concorrente proposta di legge Bastianelli ed altri. Onorevole Bastianelli, mantiene l'emendamento Benedetti 4. 1, del quale ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 4. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Benedetti 4. 1 e Castellucci 4. 6.

(Sono respinti).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Bastianelli 4. 3, Castellucci 4. 4 e Commissione lavori pubblici 4. 7, accettati dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

Al primo comma, dopo la parola: ripristino, aggiungere le parole: comprese le spese per le riparazioni organiche previste dalla legge 25 novembre 1962, n. 1684.

(Sono approvati).

Onorevole Ferretti, mantiene il suo subemendamento all'emendamento De Laurentiis 4. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FERRETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il seguente subemendamento Ferretti all'emendamento De Laurentiis 4. 2:

« Aggiungere, alla fine dell'emendamento De Laurentiis 4. 2, le parole: e sopprimere l'ultimo comma ».

(È approvato).

Pongo in votazione il seguente emendamento De Laurentiis 4. 2 e gli identici emendamenti Castellucci 4. 5 e Commissione lavori pubblici 4. 8 che, con la modifica testé approvata, risultano del seguente tenore:

Al primo comma, aggiungere, in fine, le parole: Ove gli strumenti urbanistici impedissero il ripristino o la ricostruzione dell'immobile in situ, i benefici previsti dal presente articolo si applicano per la ricostruzione del suddetto immobile in altra sede dello stesso comune, e sopprimere l'ultimo comma.

(Sono approvati).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 5. 1, identico all'emendamento Strazzi 5. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PICCOLI. A nome del gruppo democratico cristiano, chiedo lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Bastianelli 5. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, secondo comma, del regolamento sospendo la seduta per un'ora.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Barca
Achilli	Bardelli
Aiardi	Bartolini
Aldrovandi	Baslini
Aliverti	Bastianelli
Allegrì	Beccaria
Altissimo	Becciu
Amadei Giuseppe	Bellotti
Amodio	Benedetti Gianfilippo
Andreoni	Benedetti Tullio
Angelini	Berlinguer Giovanni
Angrisani	Berloffa
Anselmi Tina	Bernardi
Armani	Bernini
Arzilli	Bertè
Ascari Raccagni	Biamonte
Assante	Bianchi Alfredo
Astolfi Maruzza	Bini
Baccalini	Bisignani
Badini Confalonieri	Bodrito
Baghino	Boffardi Ines
Balasso	Boldrin
Baldassari	Boldrini
Baldassi	Bologna
Ballarin	Bonifazi
Bandiera	Borghì
Barba	Borra
Barbi	Bortolani

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Bortot	Degan	Lavagnoli	Piccone
Bottarelli	De Laurentiis	Lindner	Pisanu
Bottari	Del Duca	Iizzero	Pisoni
Bozzi	Dell'Andro	Lodi Adriana	Pistillo
Bressani	Del Pennino	Lombardi Mauro	Pochetti
Brini	De Sabbata	Silvano	Postal
Busetto	Di Gioia	Lombardi Riccardo	Prandini
Caiazza	Di Giulio	Lospinoso Severini	Quilleri
Calvetti	Di Puccio	Lucchesi	Raicich
Canestrari	Donelli	Lucifredi	Rauci
Cardia	Dulbecco	Luraschi	Reale Oronzo
Carrà	Durand de la Penne	Macaluso Emanuele	Rende
Carri	Elkan	Macchiavelli	Restivo
Caruso	Erminero	Magri	Riccio Pietro
Casapieri Quagliotti	Esposito	Malagodi	Riccio Stefano
Carmen	Evangelisti	Malagugini	Rizzi
Cassanmagnago	Fabbri	Mancini Vincenzo	Rosati
Cerretti Maria Luisa	Fabbri Seroni	Marocco	Ruffini
Castelli	Adriana	Marras	Russo Carlo
Castellucci	Faenzi	Martelli	Russo Ferdinando
Castiglione	Federici	Marzotto Caotorta	Sabbatini
Cataldo	Ferioli	Maschiella	Salvi
Catanzariti	Ferretti	Mattarelli	Sandomenico
Cattanei	Ferri Mauro	Matteini	Sangalli
Cattaneo Petrini	Fibbi Giulietta	Mazzarino	Sboarina
Giannina	Fioret	Mazzola	Sbriziolo De Felice
Ceravolo	Fioriello	Medi	Eirene
Cerra	Flamigni	Mendola Giuseppa	Scipioni
Cerri	Foscarini	Menichino	Scutari
Cesaroni	Foschi	Merli	Sedati
Chiovini Facchi	Fracchia	Meucci	Segre
Cecilia	Froio	Miceli	Serrentino
Ciacci	Furia	Micheli Pietro	Sgarbi Bompani
Ciaffi	Fusaro	Milani	Luciana
Ciai Trivelli Anna	Galloni	Mirate	Simonacci
Maria	Gambolato	Monti Maurizio	Sisto
Ciampaglia	Garbi	Monti Renato	Skerk
Cirillo	Gargano	Morini	Sobrero
Cittadini	Gaspari	Nahoum	Spadola
Ciuffini	Gerolimetto	Natta	Spagnoli
Compagna	Giadresco	Niccolai Cesarino	Stefanelli
Concas	Giannantoni	Niccoli	Strazzi
Conte	Giannini	Noberasco	Talassi Giorgi Renata
Corà	Giovanardi	Orsini	Tamini
Corghì	Giovannini	Padula	Tani
Cossiga	Girardin	Pani	Tantalo
Costamagna	Giudiceandrea	Papa	Tarabini
Cottone	Gramegna	Pascariello	Tassi
Cuminetti	Guglielmino	Peggio	Tedeschi
D'Alema	Gui	Pegoraro	Terraroli
D'Alessio	Iotti Leonilde	Pellegatta Maria	Tesi
Dall'Armellina	Iperico	Pellizzari	Tesini
Dal Maso	Jacazzi	Pensa	Tessari
Damico	Korach	Perantuono	Todros
D'Angelo	La Bella	Perrone	Tozzi Condivi
D'Auria	Lamanna	Pezzati	Traina
de Carneri	La Marca	Picciotto	Traversa
de' Cocci	Lapenta	Piccoli	Tremaglia

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Tripodi Girolamo	Vetere
Triva	Vetrano
Truzzi	Vicentini
Urso Salvatore	Villa
Vaghi	Vincenzi
Valiante	Vitale
Vania	Vitali
Vecchiarelli	Zanibelli
Venegoni	Zolla
Venturoli	Zoppetti
Vespignani.	

Sono in missione:

Alesi	Natali
Cariglia	Romita

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Domando se si insista sulla richiesta di votazione per scrutinio segreto sull'emendamento Bastianelli 5. 1.

DALL'ARMELLINA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 5. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 5. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché questi emendamenti sono identici li pongo in votazione congiuntamente.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, sono respinti).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Castellucci 5. 2 e della Commissione lavori pubblici 5. 4, accettati dalla Commissione e dal Governo, che sono del seguente tenore:

« Sostituire il secondo capoverso dell'articolo 5 del decreto-legge con il seguente:

I predetti alloggi e quelli acquistati o costruiti ai sensi del seguente articolo 11 sono assegnati dalla commissione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio

1964, n. 655, con preferenza per coloro che sono rimasti senza tetto secondo i criteri determinati dalla regione Marche ».

(Sono approvati).

Passiamo ora alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Barca 10.0.1, Strazzi 10.0.2 e Castellucci 10.0.3.

CASTELLUCCI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare il mio articolo aggiuntivo 10. 0. 3, per i motivi già da me esposti in sede di illustrazione degli emendamenti, dato che il Governo si è impegnato a provvedere per il necessario stanziamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che sull'articolo aggiuntivo Barca 10. 0. 1 mi è pervenuta richiesta di votazione per scrutinio segreto dai deputati Pochetti ed altri, nel prescritto numero. Poiché questo articolo aggiuntivo è identico all'articolo aggiuntivo Strazzi 10. 0. 2, li porrò in votazione congiuntamente.

Indico pertanto la votazione segreta.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputato segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	389
Maggioranza	195
Voti favorevoli	184
Voti contrari	205

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Armato
Achilli	Arnaud
Aiardi	Arzilli
Aldrovandi	Ascari Raccagni
Alessandrini	Assante
Aliverti	Astolfi Maruzza
Allegri	Azzaro
Altissimo	Baccalini
Amadei Giuseppe	Badini Confalonieri
Amodio	Baghino
Andreoni	Balasso
Angelini	Baldassari
Angrisani	Baldassi
Anselmi Tina	Baldi
Armani	Ballarin

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Balzamo	Casapieri Quagliotti	De Sabbata	Ippolito
Bandiera	Carmen	Di Gioia	Isgrò
Barba	Cassanmagnago	Di Giulio	Jacazzi
Barbi	Cerretti Maria Luisa	Di Leo	Korach
Barca	Castelli	Di Marino	La Bella
Bardelli	Castellucci	Di Puccio	La Loggia
Bardotti	Castiglione	Donelli	La Malfa Ugo
Bargellini	Cataldo	Dulbecco	Lamanna
Bartolini	Catanzariti	Durand de la Penne	La Marca
Baslini	Catella	Elkan	Lapenta
Bastianelli	Cattanei	Erminero	La Torre
Battino-Vittorelli	Cattaneo Petrini	Esposito	Lavagnoli
Beccaria	Giannina	Evangelisti	Lezzi
Becciu	Ceravolo	Fabbri	Lima
Bellotti	Cerra	Fabbri Seroni	Lindner
Bemporad	Cerri	Adriana	Lizzero
Benedetti Gianfilippo	Cervone	Faenzi	Lo Bello
Benedetti Tullio	Cesaroni	Fagone	Lodi Adriana
Berlinguer Giovanni	Chiarante	Federici	Lombardi Giovanni
Berloffa	Chiovini Facchi	Felici	Enrico
Bernardi	Cecilia	Ferioni	Lombardi Mauro
Bernini	Ciacci	Ferretti	Silvano
Bertè	Ciai Trivelli Anna	Ferri Mauro	Lombardi Riccardo
Biamonte	Maria	Fibbi Giulietta	Lospinoso Severini
Bianchi Alfredo	Ciampaglia	Finelli	Lucchesi
Bini	Ciccardini	Fioret	Lucifredi
Bisaglia	Cirillo	Fioriello	Luraschi
Bisignani	Cittadini	Flamigni	Macaluso Emanuele
Bodrito	Ciuffini	Foscarini	Macchiavelli
Boldrin	Coccia	Foschi	Magliano
Boldrini	Colombo Emilio	Fracchia	Magri
Bologna	Colucci	Frau	Malagodi
Bonifazi	Columbu	Froio	Malagugini
Borghì	Compagna	Furia	Mammi
Borra	Conte	Fusaro	Mancini Antonio
Bortolani	Corà	Galloni	Mancini Vincenzo
Bortot	Corghì	Gambolato	Mantella
Bottarelli	Corti	Garbi	Marchetti
Bottari	Costamagna	Gargano	Marocco
Bozzi	Cottone	Gaspari	Marras
Bressani	Cristofori	Gerolimetto	Martini Maria Eletta
Brini	Cuminetti	Giadresco	Marzotto Caotorta
Bubbico	D'Alema	Giannantoni	Maschiella
Busetto	D'Alessio	Giannini	Masullo
Buzzi	Dall'Armellina	Giglia	Mattarelli
Buzzoni	Dal Maso	Gioia	Matteini
Caiati	Damico	Giolitti	Mazzarino
Caiazza	D'Auria	Giovanardi	Mazzola
Calvetti	de Carneri	Giovannini	Medi
Canepa	de' Cocci	Girardin	Mendola Giuseppa
Canestrari	Degan	Giudiceandrea	Menichino
Capponi Bentivegna	De Laurentiis	Gramegna	Merli
Carla	Del Duca	Guglielmino	Meucci
Capra	Delfino	Gui	Miceli
Cardia	Dell'Andro	Ianniello	Micheli Pietro
Carrà	De Lorenzo Ferruccio	Ingrao	Milani
Carri	Del Pennino	Iotti Leonilde	Mirate
Caruso	de Michieli Vitturi	Iperico	Miroglio

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Mitterdorfer	Rizzi
Molè	Rosati
Monti Maurizio	Ruffini
Monti Renato	Russo Carlo
Morini	Russo Ferdinando
Moro Aldo	Russo Vincenzo
Moro Dino	Sabbatini
Musotto	Salizzoni
Nahoum	Salvatori
Natta	Salvi
Negrari	Sandomenico
Niccolai Cesarino	Sangalli
Niccoli	Santuz
Noberasco	Sanza
Olivi	Sboarina
Orsini	Sbriziolo De Felice
Padula	Eirene
Pandolfi	Schiavon
Pandolfo	Scipioni
Pani	Scutari
Papa	Sedati
Pazzaglia	Segre
Pedini	Serrentino
Peggio	Sgarbi Bompani
Pegoraro	Luciana
Pellegatta Maria	Signorile
Pellizzari	Simonacci
Pensa	Sinesio
Perantuono	Sisto
Perrone	Skerk
Petrucci	Sobrero
Pezzati	Spadola
Piccinelli	Spagnoli
Picciotto	Spinelli
Piccoli	Stefanelli
Piccone	Stella
Pisanu	Strazzi
Pisoni	Talassi Giorgi Renata
Pistillo	Tamini
Pochetti	Tani
Poli	Tantalo
Postal	Tarabini
Prandini	Tassi
Prearo	Tedeschi
Preti	Terraroli
Pucci	Tesi
Quilleri	Tesini
Raichich	Tessari
Raucci	Todros
Reale Oronzo	Tozzi Condivi
Reggiani	Traina
Rende	Traversa
Restivo	Tremaglia
Riccio Pietro	Tripodi Girolamo
Riccio Stefano	Triva
Riela	Truzzi
Riga Grazia	Turnaturi
Righetti	Urso Salvatore

Vaghi	Vicentini
Valiante	Villa
Valori	Vincenzi
Vania	Vitale
Vecchiarelli	Vitali
Venegoni	Zamberletti
Venturoli	Zanibelli
Vespignani	Zanini
Vetere	Zolla
Vetrano	Zoppetti
Vetrone	Zurlo

Sono in missione:

Alesi	Natali
Cariglia	Romita

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 11. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 11. 3, identico al precedente, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 11. 1 e Strazzi 11. 3.

(Sono respinti).

Onorevole Bastianelli, mantiene i suoi emendamenti 11. 2, 12. 1 e 13. 1, non accettati dalla Commissione né dal Governo ?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bastianelli 11. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bastianelli 12. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bastianelli 13. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 14. 1. Strazzi 14. 2 e Ca-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

stellucci 14. 3, accettati dalla Commissione e dal Governo, che sono così formulati:

All'ultimo comma dell'articolo 14 del decreto-legge, dopo la parola: amministrazione, aggiungere le parole: locale o statale.

(Sono approvati).

Gli emendamenti De Sabbata 15. 1, Castellucci 15. 2, Strazzi 15. 3 e Ferretti 15. 4 sono analoghi; ricordo che la Commissione ha dichiarato di accettare il solo emendamento Castellucci 15. 2.

Onorevole De Sabbata, mantiene il suo emendamento 15. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE SABBATA. Aderiamo all'emendamento Castellucci, signor Presidente e pertanto ritiriamo il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 15. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Lo ritiriamo ed aderiamo anche noi all'emendamento Castellucci 15. 2.

PRESIDENTE. Onorevole Ferretti, mantiene il suo emendamento 15. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FERRETTI. Lo ritiriamo ed aderiamo all'emendamento Castellucci 15. 2.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 15. 2, accettato dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

« Al primo comma dell'articolo 15 del decreto-legge, dopo la parola: integrazioni, aggiungere le parole: nonché alle norme dei regolamenti di edilizia comunale ».

(È approvato).

Onorevole Ferretti, mantiene il suo emendamento 15. 5, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FERRETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole De Sabbata, mantiene il suo emendamento 16. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE SABBATA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 16. 2, identico all'emendamento De Sabbata 16. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Oronzo Reale, mantiene il suo emendamento 16. 4, identico agli emendamenti De Sabbata 16. 1 e Strazzi 16. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

REALE ORONZO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Sabbata 16. 1, Strazzi 16. 2 e Reale Oronzo 16. 4.

(Sono respinti).

Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 16. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CASTELLUCCI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 20. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 20. 4, identico all'emendamento Bastianelli 20. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 20. 5, identico agli emendamenti Bastianelli 20. 1 e Strazzi 20. 4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Bastianelli 20. 1, Strazzi 20. 4 e Castellucci 20. 5.

(Sono respinti).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 20. 2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 20. 3, identico allo emendamento Bastianelli 20. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 20. 6, identico agli emendamenti Bastianelli 20. 2 e Strazzi 20. 3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Bastianelli 20. 2, Strazzi 20. 3 e Castellucci 20. 6.

(Sono respinti).

Pongo in votazione il seguente emendamento del Governo all'articolo 22 del decreto-legge, accettato dalla Commissione:

« All'articolo 22 del decreto-legge aggiungere il seguente numero 5-bis):

5-bis) dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro o da un suo delegato ».

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Castellucci 22.1.

CASTELLUCCI. Signor Presidente, le ricordo che questo mio emendamento deve intendersi trasformato in articolo aggiuntivo 5-bis, secondo il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 22. 1, accettato dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore, salvo migliore collocazione in sede di coordinamento:

« All'articolo 22 del decreto-legge aggiungere, in fine, il seguente comma:

Agli effetti dell'assegnazione degli alloggi-GESCAL ai lavoratori, l'attribuzione di punti quattro prevista per il caso di inabitabilità dell'alloggio occupato dal lavoratore si intende spettante anche al lavoratore che abbia dovuto abbandonare il precedente alloggio a causa di inabitabilità determinata dal sisma indipendentemente da eventuale successiva sistemazione alloggiativa ».

(È approvato).

Gli articoli aggiuntivi Bastianelli 22. 0. 1, Sabbatini 22. 0. 2 e Strazzi 22. 0. 3 sono analoghi. La Commissione ha dichiarato di accettare il testo dell'articolo aggiuntivo Sabbatini 22. 0. 2.

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo articolo aggiuntivo 22. 0. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BASTIANELLI. Lo ritiriamo ed aderiamo all'articolo aggiuntivo Sabbatini 22. 0. 2.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo articolo aggiuntivo 22. 0. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

STRAZZI. Lo ritiriamo ed aderiamo anche noi all'articolo aggiuntivo Sabbatini 22. 0. 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Sabbatini 22. 0. 2, accettato dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

« Dopo l'articolo 22 del decreto-legge, aggiungere il seguente articolo 22-bis:

I contratti di locazione e di sublocazione vigenti nel territorio dei comuni della provincia di Ancona sono prorogati, anche nei confronti degli aventi causa del locatore, fino al 31 dicembre 1973.

Tali contratti saranno regolati dalla legge 23 maggio 1950, n. 253, modificata dalla legge 18 dicembre 1962, n. 1716.

I canoni di locazione di immobili in corso al 1° gennaio 1972 non possono essere aumentati, anche quando nell'immobile subentra un nuovo locatore, per tutto il periodo stabilito dal precedente comma.

Per gli immobili locati per la prima volta dal 15 gennaio 1972 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il canone di locazione non può essere superiore, fino al 31 dicembre 1974, al 5 per cento del costo della costruzione, determinato secondo i criteri dettati dalla legge 22 ottobre 1972, n. 865.

Ogni pattuizione in contrasto con il divieto di aumento è nulla qualunque ne sia il contenuto apparente.

Le controversie derivanti dall'applicazione della presente norma sono di competenza del pretore del luogo in cui è situato l'immobile.

Per il procedimento si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 30 e 31 della legge 23 maggio 1950, n. 253 ».

(È approvato).

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 24. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Bastianelli 25. 1, Strazzi 25. 2 e Castellucci 25. 3, accettati dalla Commissione e dal Governo, che sono così formulati:

« Al primo, secondo e terzo comma, dopo le parole: ed artigiane, aggiungere: e dello spettacolo ».

(Sono approvati).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 26. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 26. 3, identico all'emendamento De Laurentiis 26. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 26. 5, identico agli emendamenti De Laurentiis 26. 1 e Strazzi 26.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 26. 1, Strazzi 26. 3 e Castellucci 26. 5.

(Sono respinti).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 26. 2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 26. 4, identico al precedente, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sabbatini, mantiene il suo emendamento 26. 6, identico ai due precedenti, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

SABBATINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 26.2, Strazzi 26. 4 e Sabbatini 26.6.

(Sono respinti).

Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 27. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 27. 1 e Castellucci 27. 4, accettati dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

« Al primo comma, dopo le parole: Istituto nazionale della previdenza sociale, aggiungere le parole: ai pescatori autonomi e associati residenti nei comuni anzidetti e assicurati ai sensi della legge 13 marzo 1958, n. 250 ».

(Sono approvati).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 27. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo articolo aggiuntivo 27. 0. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo ?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo articolo aggiuntivo 27. 0. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Castellucci, mantiene il suo articolo aggiuntivo 27. 0. 3, non accettato dalla Commissione e di cui il Governo ha accettato soltanto la parte subordinata ?

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente, mantengo la parte principale del mio emendamento; ovviamente, se essa sarà respinta, insisto per la subordinata.

PRESIDENTE. Poiché gli articoli aggiuntivi Bastianelli 27. 0. 1, Strazzi 27. 0. 2 e Castellucci 27. 0. 3 — parte principale — sono identici, li pongo congiuntamente in votazione.

(Sono respinti).

Pongo in votazione la parte subordinata dell'articolo aggiuntivo Castellucci 27. 0. 3 accettata dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

« Ai titolari di pensione non superiore a lire 50.000 mensili a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, residenti nei comuni di Ancona e Falconara alla data del 14 giugno 1972, è corrisposto un contributo *una tantum* di lire 100.000. L'onere relativo è anticipato dall'INPS e fa carico al bilancio dello Stato ».

(È approvata).

Passiamo agli emendamenti De Laurentiis 28. 4, Strazzi 28. 5 e Castellucci 28. 12, tutti del medesimo tenore. La Commissione ha proposto di sostituirli con un nuovo testo.

Onorevole De Laurentiis, aderisce al nuovo testo presentato dalla Commissione?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

STRAZZI. Anche noi aderiamo al nuovo testo della Commissione.

CASTELLUCCI. Anche noi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione, accettato dal Governo, sostitutivo degli emendamenti De Laurentiis 28. 4, Strazzi 28. 5 e Castellucci 28. 12, che è così formulato:

« Aggiungere all'articolo 28 del decreto-legge, il seguente comma:

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successivi provvedimenti di proroga, modificazione ed integrazione, nonché del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431, convertito nella legge 4 agosto 1971, n. 590, e successivi provvedimenti di proroga, modificazione ed inte-

grazione, e delle disposizioni del presente articolo, l'appartenenza delle aziende ai diversi settori produttivi viene rilevata con riferimento alla classificazione vigente ai fini della cassa unica per gli assegni familiari ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 28. 13, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso alla Camera, che è così formulato:

« Al primo comma dell'articolo 28 del decreto-legge, dopo le parole: dei comuni indicati, aggiungere le parole: all'articolo 1 del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 266, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1972, n. 484 ».

(È approvato).

Gli emendamenti Castellucci 28. 14 e Sabbatini 28. 15 risultano così assorbiti.

Pongo in votazione l'emendamento Bastianelli 28. 1, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso alla Camera, che è così formulato:

« Dopo il primo comma dell'articolo 28 del decreto-legge, aggiungere il seguente comma:

Alle imprese industriali lo sgravio di cui al comma precedente verrà corrisposto fino al 31 dicembre 1974 purché i livelli di occupazione nelle singole aziende non risultino inferiori a quelli esistenti alla data del 30 giugno 1972. La eventuale diminuzione degli organici in atto al 30 giugno 1972 comporterà l'automatica cessazione dello sgravio contributivo ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 28. 16, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso alla Camera, che è così formulato:

« Dopo il primo comma dell'articolo 28 del decreto-legge, aggiungere il seguente comma:

Lo sgravio si applica anche alle aziende turistico-alberghiere dei comuni di Senigallia, Numana, Sirolo e Camerano ».

(È approvato).

Passiamo agli identici emendamenti De Laurentiis 28. 2, Strazzi 28. 6 e Sabbatini 28. 17. La Commissione ha proposto di sostituirli con un nuovo testo.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Onorevole De Laurentiis, aderisce a questo nuovo testo presentato dalla Commissione ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

STRAZZI. Anche io, signor Presidente.

SABBATINI. Anche noi dichiariamo di aderire all'emendamento presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione, accettato dal Governo, sostitutivo degli emendamenti De Laurentiis 28. 2, Strazzi 28. 6 e Sabbatini 28. 17, che è così formulato:

« Al secondo comma dell'articolo 28 del decreto-legge, dopo le parole: disoccupazione involontaria, aggiungere le parole: o per l'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti nel caso di imprese o di personale esonerati dall'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, corrisposte ».

(È approvato).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 28. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 28. 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sabbatini, mantiene l'emendamento Ciaffi 28. 18, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

SABBATINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 28. 3, Strazzi 28. 7 e Ciaffi 28. 18.

(Sono respinti).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 28. 10, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È respinto).

Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 28. 9 non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sabbatini, mantiene l'emendamento Ciaffi 28. 19, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

SABBATINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Strazzi 28. 9 e Ciaffi 28. 19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 28. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Sabbatini, mantiene il suo emendamento 28. 20, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

SABBATINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Strazzi 28. 8 e Sabbatini 28. 20.

(Sono respinti).

Onorevole Bastianelli, mantiene il suo emendamento 28. 11, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

BASTIANELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È respinto).

Passiamo ora agli identici articoli aggiuntivi De Laurentiis 28. 0. 1, Strazzi 28. 0. 2 e Castellucci 28. 0. 3, non accettati dalla Commissione e per i quali il Governo si è rimesso alla Camera.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, forse questa mattina la discussione su questo punto si è svolta in maniera non del tutto chiara. Desidero quindi precisare che il Governo è sostanzialmente favorevole all'accoglimento di questi articoli aggiuntivi, e quindi dell'articolo 28-bis, purché in una nuova formulazione, tecnicamente più corretta, che trasmetto alla Presidenza.

PRESIDENTE. Il nuovo testo proposto dal Governo è del seguente tenore:

« Dopo l'articolo 28 del decreto-legge, aggiungere il seguente articolo 28-bis:

Per i lavoratori non agricoli iscritti nelle liste di collocamento dei comuni di Ancona e Falconara alla data del 15 luglio 1972, l'importo dell'indennità di disoccupazione ad essi spettante secondo le norme del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1327, e successive modificazioni, è maggiorato di lire 400 giornaliere, non cumulabili con la maggiorazione di cui all'articolo 20 del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25.

La maggiorazione è concessa per un periodo di 180 giorni ».

Qual è il parere della Commissione per questo emendamento

BASLINI, *Relatore*. Parere favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole De Laurentiis, mantiene, dopo la presentazione di questo emendamento del Governo, il suo articolo aggiuntivo 28. 0. 1 ?

DE LAURENTIIS. No, signor Presidente; aderiamo a questo nuovo testo.

STRAZZI. Anche io, signor Presidente.

CASTELLUCCI. Anche io aderisco.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo presentato dal Governo, di cui ho dato testé lettura, accettato dalla Commissione, sostitutivo degli identici articoli aggiuntivi De Laurentiis 28. 0. 1, Strazzi 28. 0. 2 e Castellucci 28. 0. 3.

(È approvato).

Onorevole Castellucci, mantiene il suo articolo aggiuntivo 28. 0. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti De Sabbata 29. 1, Strazzi 29. 2 e Sabbatini 29. 3, accettato dalla Commissione e dal Governo, del seguente tenore:

Al secondo comma, dopo la parola: *interessi*, aggiungere le parole: e di sanzioni civili.

(Sono approvati).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo articolo aggiuntivo 29. 0. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È respinto).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo aggiuntivo Bastianelli 30. 0. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo. Su questo articolo aggiuntivo è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto dai deputati Pochetti ed altri nel prescritto numero. Poiché l'articolo aggiuntivo Bastianelli 30. 0. 1, è identico all'articolo aggiuntivo Strazzi 30. 0. 2, indico la votazione segreta congiuntamente su entrambi questi articoli aggiuntivi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	379
Maggioranza	190
Voti favorevoli	177
Voti contrari	202

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Amodio
Aiardi	Andreoni
Aldrovandi	Angelini
Alessandrini	Angrisani
Aliverti	Anselmi Tina
Allegri	Armani
Altissimo	Armato
Amadei	Arnaud

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Arzilli	Buzzi	D'Angelo	Giudiceandrea
Ascari Raccagni	Buzzoni	D'Auria	Gramegna
Assante	Caiati	de Carneri	Granelli
Astolfi Maruzza	Caiazza	de' Cocci	Guglielmino
Azzaro	Caldoro	Degan	Gui
Baccalini	Calvetti	De Laurentiis	Ianniello
Badini Confalonieri	Canestrari	Del Duca	Iotti Leonilde
Baghino	Capponi Bentivegnà	Dell'Andro	Iperico
Balasso	Carla	De Lorenzo Ferruccio	Isgrò
Baldassari	Capra	Del Pennino	Jacazzi
Baldassi	Cardia	De Sabbata	Korach
Baldi	Cárolì	Di Gioia	La Bella
Ballarin	Carrà	Di Giulio	La Loggia
Balzamo	Carri	Di Leo	Lamanna
Bandiera	Caruso	Di Marino	La Marca
Barba	Casapieri Quagliotti	Di Puccio	Lapenta
Barbi	Carmen	Donelli	La Torre
Barca	Cassanmagnago	Dulbecco	Lavagnoli
Bardelli	Cerretti Maria Luisa	Durand de la Penne	Lezzi
Bardotti	Castelli	Elkan	Lima
Bargellini	Castellucci	Erminero	Lindner
Bartolini	Castiglione	Esposito	Lizzero
Baslini	Cataldo	Evangelisti	Lo Bello
Bastianelli	Catanzariti	Fabbri	Lodi Adriana
Beccaria	Catella	Fabbri Seroni	Lombardi Giovanni
Becciu	Cattanei	Adriana	Enrico
Bellisario	Cattaneo Petrini	Faenzi	Lombardi Mauro
Bellotti	Giannina	Fagone	Silvano
Bemporad	Ceravolo	Federici	Lospinoso Severini
Benedetti Gianfilippo	Cerra	Felici	Lucchesi
Benedetti Tullio	Cerri	Ferioli	Luraschi
Berlinguer Giovanni	Cervone	Ferretti	Macaluso Emanuele
Berloffa	Cesaroni	Ferri Mauro	Magliano
Bernardi	Chiarante	Fibbi Giulietta	Magri
Bernini	Chiovini Facchi	Finelli	Malagodi
Bertè	Cecilia	Fioret	Malagugini
Biamonte	Ciacci	Fioriello	Mammi
Bianchi Alfredo	Ciai Trivelli Anna	Flamigni	Mancini Antonio
Bignardi	Maria	Foscarini	Mantella
Bini	Ciampaglia	Foschi	Marchetti
Bisaglia	Cirillo	Fracchia	Marras
Bisignani	Cittadini	Frau	Martini Maria Eletta
Bodrito	Ciuffini	Froio	Marzotto Caotorta
Boffardi Ines	Coccia	Furia	Maschiella
Boldrin	Colombo Emilio	Fusaro	Masullo
Boldrini	Compagna	Galloni	Mattarelli
Bologna	Conte	Gambolato	Matteini
Bonifazi	Corà	Garbi	Mazzarino
Borghì	Corghì	Gargano	Mazzola
Borra	Corti	Gaspari	Mendola Giuseppa
Bortolani	Costamagna	Gerolimetto	Menichino
Bortot	Cottone	Giadresco	Merli
Bottarelli	Cristofori	Giannantoni	Meucci
Bottari	D'Alema	Giannini	Miceli
Bressani	D'Alessio	Gioia	Milani
Brini	Dall'Armellina	Giovanardi	Mirate
Bubbico	Dal Maso	Giovannini	Miroglio
Bucciarelli Ducci	Damico	Girardin	Misasi

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Mitterdorfer	Righetti
Molè	Rizzi
Monti Maurizio	Rosati
Monti Renato	Ruffini
Morini	Russo Carlo
Moro Aldo	Russo Ferdinando
Musotto	Russo Vincenzo
Nahoum	Sabbatini
Natta	Salvatori
Negrari	Salvi
Niccolai Cesarino	Sandomenico
Niccoli	Sangalli
Noberasco	Santuz
Olivi	Sanza
Orsini	Sboarina
Padula	Sbriziolo De Felice
Pandolfi	Eirene
Pandolfo	Scalfaro
Pani	Schiavon
Papa	Scipioni
Pascariello	Scutari
Pazzaglia	Sedati
Pedini	Segre
Peggio	Serrentino
Pegoraro	Sgarbi Bompani
Pellegatta Maria	Luciana
Agostina	Signorile
Pellizzari	Simonacci
Pennacchini	Sinesio
Pensa	Sisto
Perantuono	Skerk
Perrone	Sobrero
Petrucci	Spadola
Pezzati	Spagnoli
Piccinelli	Spinelli
Picciotto	Stefanelli
Piccoli	Stella
Piccone	Strazzi
Pisoni	Sullo
Pistillo	Talassi Giorgi Renata
Pochetti	Tamini
Poli	Tani
Postal	Tantalo
Prandini	Tassi
Prearo	Taviani
Preti	Tedeschi
Pucçi	Terraroli
Quilleri	Tesi
Raicich	Tesini
Rauci	Tessari
Reale Oronzo	Todros
Reggiani	Tozzi Condivi
Rende	Traina
Restivo	Traversa
Riccio Pietro	Tremaglia
Riccio Stefano	Tripodi Girolamo
Riela	Triva
Riga Grazia	Truzzi

Turnaturi	Vetrone
Urso Salvatore	Vicentini
Vaghi	Villa
Valiante	Vincenzi
Valori	Vitale
Vania	Vitali
Vecchiarelli	Zamberletti
Veñegoni	Zanibelli
Venturini	Zanini
Venturoli	Zolla
Vespignani	Zoppetti
Vetere	Zurlo
Vetrano	

Sono in missione:

Alesi	Natali
Cariglia	Romita

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo agli identici emendamenti De Sabbata 31. 1, Strazzi 31. 3 e Castellucci 31. 7.

BASLINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASLINI, *Relatore*. Stamane la Commissione aveva espresso parere contrario su questi emendamenti. Ora, dopo averli riesaminati, ha deciso di modificare l'avviso precedentemente formulato, ed esprime su di essi parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FABBRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si rimette alla Camera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione congiuntamente gli identici emendamenti De Sabbata 31. 1, Strazzi 31. 3 e Castellucci 31. 7, accettati dalla Commissione e per i quali il Governo si è rimesso all'Assemblea, che sono del seguente tenore:

« Al primo comma dell'articolo 31 del decreto-legge, dopo le parole: spettacolo, aggiungere le parole: e a tutte le altre categorie di beneficiari previsti dal decreto-legge 18 ottobre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 ».

(Sono approvati).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 31. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Il relatore onorevole Baslini ha presentato a nome della Commissione un nuovo testo dell'emendamento Sabbatini 31. 8 che potrebbe anche essere sostitutivo degli emendamenti De Sabbata 31. 2, Strazzi 31. 4 e dell'emendamento del Governo 31. 5.

Chiederò ora se i presentatori di questi emendamenti intendono mantenerli. Onorevole De Sabbata? Onorevole Strazzi?

DE SABBATA. No, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento 31. 2 e aderiamo al nuovo testo dell'emendamento Sabbatini 31. 8 proposto dal relatore.

STRAZZI. Anche noi, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento 31. 4 e aderiamo al nuovo testo dell'emendamento Sabbatini 31. 8.

PRESIDENTE. Il Governo?

FABRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo ritira il proprio emendamento 31. 5 accettando il nuovo testo dell'emendamento Sabbatini 31. 8 proposto dal relatore.

SABBATINI. Accetto la modifica proposta dal relatore al mio emendamento 31. 8.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il nuovo testo dell'emendamento Sabbatini 31. 8 presentato dal relatore, sostitutivo anche degli emendamenti De Sabbata 31. 2, Strazzi 31. 4 e dell'emendamento del Governo 31. 5, che è del seguente tenore:

« All'articolo 31 del decreto-legge, aggiungere i seguenti commi:

Le scadenze indicate all'articolo 43 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, sono sostituite dalle scadenze relative agli anni 1972, 1973 e 1974.

I finanziamenti a tasso agevolato previsti dalle norme richiamate nel primo comma del presente articolo possono essere impiegati, fino alla misura del 50 per cento dei relativi importi, per la estinzione di debiti a breve termine contratti dopo il 25 gennaio 1972 ».

(È approvato).

L'emendamento 32. 3 presentato dal Governo è da considerarsi sostitutivo degli emendamenti De Sabbata 32. 1, Strazzi 32. 2 e Castellucci 32. 4.

I presentatori di questi tre emendamenti intendono mantenerli?

DE SABBATA. No, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento 32. 1 e aderiamo a quello del Governo.

STRAZZI. Anche noi, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento 32. 2 e aderiamo a quello del Governo.

CASTELLUCCI. Anche noi, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento 32. 4 e aderiamo a quello del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 32. 3 del Governo che è del seguente tenore:

« Dopo il terzo comma, aggiungere il seguente:

L'articolo 5 della legge 21 aprile 1969, n. 167, è sostituito dal seguente:

» Per la copertura dell'onere derivante dalla differenza fra il costo delle obbligazioni di cui all'articolo 37 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, ed il tasso d'interesse praticato sui mutui concessi agli istituti ed aziende di credito per le operazioni a favore di imprese, di professionisti e di privati ammessi a beneficiare del concorso statale nel pagamento degli interessi a valere sul fondo istituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'articolo 31 del medesimo decreto-legge n. 976, il Mediocredito stesso è autorizzato ad utilizzare le disponibilità del fondo predetto ».

(È approvato).

Onorevole Castellucci, la Commissione ha presentato un emendamento riferito all'articolo 37 del decreto-legge da ritenersi sostitutivo del suo emendamento 37. 1. Ella mantiene questo suo emendamento?

CASTELLUCCI. No, signor Presidente, lo ritiro e aderisco all'emendamento della Commissione riferito all'articolo 37 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione riferito all'arti-

colo 37 del decreto-legge, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

« *Sostituire gli ultimi due commi dell'articolo 37 del decreto-legge con i seguenti:*

Per il quinquennio 1973-1977, a favore dei comuni di cui all'articolo 1 del presente decreto e della provincia di Ancona sono attribuite somme pari alle entrate riscosse nell'anno 1971 per l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e per contributo di miglioria, maggiorate, annualmente, per gli ultimi tre anni, del 7,50 per cento.

Per lo stesso quinquennio ai comuni di cui all'articolo 1 sono altresì attribuite somme sostitutive di quelle attribuite per il 1971 a titolo di compartecipazione ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e all'imposta unica sui giochi di abilità e concorsi pronostici, maggiorate annualmente del 10 per cento ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Sabbatini 38. 3, accettato dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

« *Dopo il primo comma dell'articolo 38 del decreto-legge, aggiungere il seguente comma:*

Lo sgravio si applica anche alle aziende turistico-alberghiere dei comuni di Senigallia, Numana, Sirolo e Camerano ».

(*È approvato*).

Onorevole De Laurentiis, mantiene il suo emendamento 38. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Strazzi, mantiene il suo emendamento 38. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti De Laurentiis 38. 1 e Strazzi 38. 2.

(*Sono respinti*).

Onorevole De Laurentiis, mantiene i suoi emendamenti 40. 1 e 40. 2, non accettati dalla Commissione né dal Governo ?

DE LAURENTIIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento De Laurentiis 40. 1.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento De Laurentiis 40. 2.

(*È respinto*).

È così precluso l'emendamento De Laurentiis 40. 3.

Onorevole Ferretti, mantiene il suo articolo aggiuntivo 40. 0. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

FERRETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Castellucci 40. 0. 8 (salvo coordinamento), accettato dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

(*Sospensione della vendita e assegnazione di beni pignorati*).

« L'articolo 2 del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, convertito con modificazioni nella legge 16 marzo 1972, n. 288, e l'articolo 2 del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 266, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1972, n. 484, sono sostituiti come segue:

” Nei processi esecutivi mobiliari o immobiliari da chiunque promossi con procedura ordinaria o speciale nei confronti dei debitori domiciliati o residenti nei comuni di cui al precedente articolo 1, la vendita o l'assegnazione dei beni pignorati non potrà essere disposta, o se disposta sarà sospesa di diritto, fino al 30 novembre 1972 ” ».

(*È approvato*).

Onorevole Castellucci, mantiene il suo emendamento 40. 0. 10, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

Onorevole Castellucci, al suo articolo aggiuntivo 40. 0. 7 il relatore ha proposto una modifica, accettata dal Governo. Accetta la modifica apportata al testo del suo articolo aggiuntivo dal relatore ?

CASTELLUCCI. Sì, signor Presidente.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 47. 0. 7 (salvo coordinamento) dell'onorevole Castellucci, nel testo modificato dalla proposta del relatore, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

(Contributo ad enti ospedalieri).

« Agli enti ospedalieri e all'ospedale psichiatrico provinciale che, in conseguenza degli eventi sismici, hanno sospeso le attività di cura o hanno dovuto ridurre il numero dei posti letto, per inagibilità degli edifici destinati al ricovero ed ai servizi sanitari, è concesso da parte della Cassa depositi e prestiti un mutuo trentacinquennale pari all'ammontare delle minori entrate per rette di degenza realizzate in meno rispetto a quelle accertate nell'anno 1971.

La concessione dei contributi previsti dal presente articolo è disposta con decreti del presidente della regione Marche, uno con riferimento al periodo 1° gennaio-31 dicembre 1972, ed un secondo con riferimento al 1° luglio-31 dicembre 1972 ».

(È approvato).

Onorevole Strazzi, mantiene il suo articolo aggiuntivo 40. 0. 5, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

STRAZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo del Governo — salvo coordinamento — accolto dalla Commissione, che è del seguente tenore:

« Il termine stabilito dal quinto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, per la presentazione ai competenti uffici del genio civile delle domande intese ad ottenere i benefici previsti dal predetto articolo, corredate dalla perizia dei lavori da eseguire, è prorogato al 30 giugno 1973 ».

(È approvato).

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento del disegno di legge, a norma dell'articolo 90, comma secondo, del regolamento.

(Così rimane stabilito).

Passiamo agli ordini del giorno. Se ne dia lettura.

ARMANI, Segretario, legge:

La Camera,

considerata la situazione di grave arretrato determinatosi presso la sede provinciale dell'INPS di Ancona in dipendenza del sisma, constatata la necessità di far fronte al lavoro derivante dall'attuazione delle norme di cui ai precedenti articoli 25, 26, 27, 28 e 29,

impegna il Governo

ad autorizzare l'Istituto nazionale della previdenza sociale ad assumere presso la predetta sede provinciale di Ancona n. 25 impiegati da reclutare tra coloro che sono risultati idonei negli ultimi concorsi espletati.

9/0895/001

Strazzi.

La Camera,

considerata l'importanza essenziale che i cantieri navali rivestono nella economia della città di Ancona e della regione Marche;

preso atto della dichiarazione del Governo secondo la quale il Governo stesso è impegnato, tramite IRI, a mantenere il livello di occupazione dei cantieri;

invita il Governo

a considerare la necessaria priorità e urgenza — sul piano di ristrutturazione della cantieristica italiana — dell'ammodernamento e potenziamento dei cantieri di Ancona, al fine di assicurare, anche nell'interesse dell'economia nazionale, le capacità competitive internazionali dei detti cantieri di Ancona, che dispongono di maestranze altamente qualificate.

9/0895/002

Reale Oronzo, Castellucci, Sabbatini.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questi ordini del giorno ?

FABBRI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, il Governo non accetta l'ordine del giorno Strazzi; accetta invece l'ordine del giorno Oronzo Reale, richiamandosi alle dichiarazioni già fatte in sede di discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Chiederò ora se, dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistano a che i loro ordini del giorno siano posti in votazione. Onorevole Strazzi ?

STRAZZI. Non insisto, signor Presidente, perché il Governo ha già comunicato di aver provveduto in ordine alla soluzione del pro-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

blema da me prospettato, mediante appositi bandi di concorso.

PRESIDENTE. Onorevole Oronzo Reale?

REALE ORONZO. Insisto per la votazione del nostro ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Oronzo Reale, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Barca. Ne ha facoltà.

BARCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel disegno di legge che ci accingiamo a votare sono previste molte concessioni, frutto di una pressione unitaria della popolazione anconetana e marchigiana, di una lotta unitaria a cui noi abbiamo partecipato in prima fila. Anche in quest'ultima fase dei lavori parlamentari siamo riusciti a conquistare molteplici miglioramenti, e il testo giunge ora al voto finale con modifiche non marginali rispetto a quello che il Governo Andreotti-Malagodi e la maggioranza di centro-destra avevano qui presentato per la conversione. Ricordo soltanto, per memoria dei colleghi, alcuni dei miglioramenti che abbiamo introdotto: corresponsione di 100 mila lire *una tantum* per i titolari di pensioni fino a 50 mila lire mensili; estensione ai pescatori autonomi delle provvidenze già previste per gli altri lavoratori; blocco fino al 31 dicembre 1973 dei contratti di locazione e, concessione particolarmente importante, vincolo dell'occupazione, cioè divieto di procedere al licenziamento delle maestranze per quelle imprese che godranno di sgravi contributivi. Abbiamo anche ottenuto una parziale modifica della normativa concernente la riparazione e ricostruzione degli edifici; l'estensione di benefici agli albergatori di Senigallia, Sirolo, Numana eccetera, nonché l'aumento di 400 lire di indennità di disoccupazione. Poco fa, inoltre, abbiamo cancellato, grazie al nostro voto e all'assenza di alcuni sottosegretari, una patente ingiustizia che veniva consumata a danno di coloro che avevano riportato danni ai loro fabbricati, di importo superiore ai 5 milioni di lire.

Ciò nonostante, non voteremo a favore della conversione in legge di questo provvedi-

mento e con la nostra astensione sottolineeremo la nostra insoddisfazione per la sua inadeguatezza, non solo quantitativa ma anche qualitativa. Tutti i colleghi, e noi deputati marchigiani in primo luogo, hanno ricevuto petizioni, richieste, sollecitazioni, memorie da parte di coloro che venivano esclusi dai benefici disposti dal provvedimento in esame o da parte di coloro che avranno solo poche briciole. Ma noi — desidero sottolinearlo con chiarezza — non ci asterremo solo per fare nostra la protesta degli esclusi e di coloro che non sono stati soddisfatti nelle loro specifiche richieste. Noi ci asterremo, al di là delle concessioni che abbiamo strappato, al Governo e alla maggioranza che lo sostiene, per sottolineare la nostra critica per il metodo che il Governo ha seguito, per la sua incapacità di intervenire nella situazione creata ad Ancona e nelle Marche dal terremoto, non solo nel segno — pur necessario — dell'assistenza e dell'aiuto, non solo nel segno del pronto soccorso, ma anche e soprattutto nel segno di una precisa scelta di politica economica che creasse le condizioni di una ripresa delle Marche, di uno sviluppo dell'occupazione in questa regione e, soprattutto, nella città di Ancona.

Ancora una volta, il Governo di centro-destra si è confermato incapace di andare al di là di dispersive scelte settoriali. Tutti ricordiamo quel che l'onorevole Malagodi ebbe a dire contro l'onorevole Emilio Colombo, contro la « dispersione » delle spese dell'onorevole Colombo; tutti ricordiamo le lettere dell'onorevole La Malfa. Ma ora, con l'onorevole Malagodi e con l'onorevole Andreotti, la dissipazione del denaro pubblico, la rincorsa del settorialismo e del corporativismo hanno raggiunto punte mai toccate prima in Italia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOLDRINI

BARCA. Certo, sono stati presi anche alcuni notevoli provvedimenti. Ad esempio, con lo sgravio dei contributi, il Governo si è preoccupato di donare alcuni miliardi (un miliardo a qualcuno, due miliardi a qualche altro) a taluni fra i maggiori gruppi industriali che gravitano nella zona di Ancona. Esso non aveva, per altro, ritenuto di vincolare questo dono al mantenimento dei livelli di occupazione.

Noi comunisti abbiamo invece ottenuto, imponendo alla maggioranza l'approvazione dell'emendamento Bastianelli 28. 1 (per il quale il Governo, come i colleghi ricordano,

si era rimesso all'Assemblea, considerando addirittura indifferente assoggettare o meno a condizioni l'elargizione di ben un miliardo e mezzo di lire, di cui avrebbe usufruito un industriale molto vicino alla democrazia cristiana, secondo i calcoli effettuati dal collega Bastianelli), che tale « donazione » fosse vincolata nel senso anzidetto.

Su due punti avevamo premuto perché l'intervento dello Stato si qualificasse in un modo nuovo: sul rilancio del cantiere navale e sul rilancio del porto. Non voglio in questa sede ripetere quanto, con molta efficacia e con più diretta conoscenza della mia (avendo essi vissuto giorno per giorno il dramma del terremoto, dramma che io ho conosciuto solo in parte, nel corso di alcune visite nella zona), hanno affermato gli onorevoli Bastianelli e De Sabbata. Non voglio cioè tornare sul significato di queste due scelte. Del resto, voi stessi, colleghi della maggioranza, non avete potuto disconoscere la giustezza delle nostre argomentazioni, che sono poi quelle del consiglio comunale di Ancona e della regione Marche.

Non vi è cittadino di Ancona che non si renda conto, nel momento in cui — nonostante tutti gli impegni — il cantiere sta procedendo a licenziamenti « bianchi » (se non erro, nel corso degli ultimi 60 giorni, gli occupati nel cantiere sono diminuiti di 50 unità), del valore e del carattere decisivo delle due scelte cui ho accennato.

Non abbiamo, da parte nostra, giocato al rialzo sui contributi, né sulle richieste spicciole, corporative. Vi abbiamo indicato due scelte che si inserivano in una rigorosa linea di sviluppo dell'economia nazionale, che si inserivano in quella politica del mare che, finalmente, in un paese come l'Italia, dovremmo cominciare ad attuare. Non abbiamo, dunque, richiesto un « due » in più, un « tre » in più, per questa o quella categoria; abbiamo invece indicato scelte di qualità diverse. Voi avete rifiutato queste scelte, e lo avete fatto con l'avallo degli stessi deputati democristiani delle Marche; con lo stesso suo avallo, onorevole Castellucci, che, di fronte alla richiesta di votazione a scrutinio segreto sul suo emendamento — presentato per la facciata — relativo alla questione del porto, si è subito affrettato a ritirarlo.

Il risultato è che spenderete denaro pubblico per il porto e per il cantiere, senza che ciò serva tuttavia a modificare minimamente la situazione economica di fondo, mentre sarà ripristinata interamente la situazione esistente in precedenza, che era pesantemente negativa.

Contemporaneamente, adducendo pretesti inconsistenti e ignorando persino la lettera e lo spirito della Costituzione, avete rifiutato di conferire una delega alla regione perché essa gestisse in modo organico i finanziamenti stanziati dal Parlamento.

Ebbene, è essenzialmente per questi tre « no » (« no » ad un nuovo ruolo delle regioni, « no » al porto e « no » al cantiere) che noi non voteremo a favore di questo disegno di legge di conversione. È vero che avete fatto delle promesse per il porto e per il cantiere, affermando che tali problemi non potevano essere affrontati in sede di conversione in legge del presente provvedimento, il cui scopo era unicamente quello di sanare le ferite. Avete infatti affermato che in seguito sarà attuata una politica di interventi. Ma per questo Governo la politica organica viene sempre dopo, con i « libri bianchi » *a posteriori*, con le lettere del partito repubblicano, e mai prima! Avete fatto delle promesse: ebbene, sappiate che non vi daremo tregua finché esse non saranno mantenute. A tale scopo annunciamo di aver presentato un'ora fa una proposta di legge per la ricostruzione ed il rinnovamento del porto e del cantiere di Ancona. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale dichiara di votare a favore di questo provvedimento. Esso non è soddisfacente, in quanto non permette di raggiungere l'*optimum*, e forse neanche il buono in relazione ai fini che si propone; tuttavia, esso rappresenta un aiuto per le popolazioni che, colpite da un gravissimo terremoto, hanno dovuto vivere, per lunghi mesi, una vita travagliatissima, e debbono trovare quindi nella volontà di questa Assemblea un adeguato conforto.

Per parte nostra, abbiamo presentato alcuni emendamenti. Grazie al nostro emendamento 3. 19, che è stato accolto, le opere di ricostruzione e di riparazione godranno di sovvenzioni così come quelle di consolidamento. E chi conosce le conseguenze dannose dei terremoti conosce anche l'importanza delle opere di consolidamento rispetto alle sole opere di riparazione e di ricostruzione.

Per altro, la volontà della maggioranza non ha permesso di apportare anche altre

modifiche, soprattutto quelle che avrebbero comportato un notevole impegno finanziario. Comunque, un primo passo è stato fatto e noi pur non essendo completamente soddisfatti, desideriamo — anche attraverso il voto di questa sera — che la popolazione delle Marche sappia che il Movimento sociale italiano-destra nazionale, per quella « politica delle cose » che venne qui annunciata dal nostro segretario onorevole Almirante nel corso del dibattito sulla fiducia al nuovo Governo, è sempre pronto a fare il proprio dovere. Quando gli italiani hanno bisogno, il Movimento sociale italiano-destra nazionale è sempre con loro, per dare appoggio a tutti i provvedimenti che possano aiutare le popolazioni che di questo aiuto abbiano bisogno. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strazzi. Ne ha facoltà.

STRAZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda le Marche, nel giro di pochi mesi siamo stati chiamati, nel corso di varie sedute di questa nostra Assemblea, ad affrontare problemi concernenti l'assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto, la ricostruzione e la ripresa economica. Credo che ciò dovrebbe farci riflettere. In altre parole, ritengo che sia ormai compito del Governo preparare una legge-quadro per le calamità naturali, che purtroppo si manifestano ripetutamente nel nostro paese.

Ciò ritengo potrebbe facilitare il compito del Governo nei momenti difficili, nei momenti in cui c'è la necessità di intervenire con urgenza; mentre ora in pratica spesso tali interventi non sono possibili o per lo meno risultano largamente inadeguati per la mancanza di strumenti validi o per la mancanza di disponibilità finanziaria, come in certe occasioni ci è capitato di constatare. Approfitando di questa dichiarazione di voto rivolgo perciò un caldo invito al Governo affinché provveda a predisporre un disegno di legge che tenga conto delle esigenze di intervento a seguito di calamità naturali, che noi, per altro, ci auguriamo non si debbano mai verificare.

Circa il merito del decreto-legge che abbiamo discusso e che ora ci accingiamo a votare, a parte gli emendamenti che noi abbiamo presentato e sostenuto, ritengo per la prima parte del provvedimento, cioè quella relativa all'assistenza in generale, e anche sotto certi aspetti per quanto riguarda il notevole contributo previsto a favore degli operatori

economici e dei lavoratori delle zone terremotate della provincia di Ancona, di potermi dichiarare in larga parte soddisfatto.

Non mi posso invece considerare soddisfatto per quanto concerne il problema della riparazione dei danni e della ricostruzione, pur riconoscendo lo sforzo fatto dal Governo. I mezzi messi a disposizione sono infatti inadeguati. Mi auguro che per lo meno come primo passo si possa affrontare il problema delle riparazioni e delle ricostruzioni nel modo con cui viene proposto dal Governo. Però è chiaro che se nel giro di non molto tempo non seguiranno leggi normali, finanziamenti normali e altri contributi per le zone colpite, non potremo dire di avere risolto questo problema che noi consideriamo di grande importanza. Sono convinto infatti che i finanziamenti stanziati per le riparazioni e le ricostruzioni siano sufficienti solo per il 50-60 per cento dei danni subiti dalle circa 30 mila persone che hanno dovuto abbandonare le loro case.

Non mi posso inoltre dichiarare soddisfatto circa gli interventi, almeno nei limiti di cui si è detto, per quanto riguarda l'attuazione delle leggi n. 614 e n. 623, anche se devo riconoscere che il Governo ha indubbiamente compiuto uno sforzo a favore della ripresa economica con agevolazioni varie, con la fiscalizzazione degli oneri sociali e con altre forme di contributo.

Perciò pur riconoscendo che questo provvedimento ha in sé una certa consistenza, il gruppo socialista si asterrà dal votarlo perché sotto molti altri aspetti non può approvarlo. Non possiamo approvarlo anche se da parte del rappresentante del Governo sono stati assunti degli impegni a favore del porto di Ancona e del cantiere navale. Tali impegni infatti sono stati troppo generici, per cui noi abbiamo presentato una apposita proposta di legge, allo scopo di mantenere fede agli impegni assunti dalle forze politiche locali a livello regionale e a livello comunale. All'unanimità, infatti, sia il consiglio regionale delle Marche sia il consiglio comunale di Ancona, hanno sostenuto la necessità di affrontare anche questo problema di importanza fondamentale, il problema cioè del porto e del cantiere navale.

Un'altra parte del decreto-legge che non ci soddisfa è quella relativa all'IGE. A questo riguardo è stato respinto un nostro emendamento che cercava in qualche modo di risolvere il problema. È per altro evidente che con l'entrata in vigore dell'IVA, se non saranno presi opportuni provvedimenti, il costo

delle costruzioni aumenterà notevolmente. Purtroppo il nostro emendamento tendente ad ovviare a questo inconveniente, come altri, è stato respinto, anche se si trattava di emendamenti che riflettevano richieste formulate da tutte le forze politiche locali.

Per questi motivi, pur dando atto al Governo dello sforzo fatto, dobbiamo ribadire che questo provvedimento non può soddisfarci: ed ecco il motivo della nostra astensione da questa votazione. Ci auguriamo comunque che gli strumenti messi a disposizione con tanta celerità dal Governo siano subito utilizzati a favore delle popolazioni colpite.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellucci. Ne ha facoltà.

CASTELLUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo di dover esprimere a nome del gruppo della democrazia cristiana la soddisfazione per aver concluso, almeno presso questo ramo del Parlamento, l'iter del provvedimento per Ancona, Falconara e gli altri comuni terremotati delle Marche. Le disposizioni inserite nel decreto-legge e i miglioramenti apportati con gli emendamenti accolti dalla Camera possono soddisfare, specialmente in un primo momento, le attese delle popolazioni interessate.

Infatti, per quanto concerne l'assistenza, per quanto attiene agli interventi per la ripresa economica, noi pensiamo che queste condizioni si verificheranno con l'attuazione immediata, rapida, non inceppata, di quanto contenuto nel decreto-legge. Bisogna che quelle disposizioni, da noi concepite in modo da dare snellezza alle procedure — specie a quelle che riguardano istituti nuovi almeno in parte — riescano a conferire alla ricostruzione di Ancona e delle zone limitrofe — non soltanto per quanto riguarda fabbricati e monumenti, ma soprattutto per ciò che riguarda la ripresa economica — un ritmo quanto mai rapido.

L'onorevole Barca ci ha detto di aver vissuto giorno per giorno i terremoti di Ancona, che purtroppo durano da dieci mesi; e che, dopo avere ottenuto e strappato al Governo tutto quel che si è ottenuto con questo provvedimento, il suo gruppo non voterà a favore del disegno di legge di conversione. A me pare di riscontrare in questo atteggiamento una contraddizione in termini. Dobbiamo metterci d'accordo, onorevole Barca. Siamo partiti — e siamo arrivati alla conclusione di questo provvedimento — da accordi presi dai nostri enti locali — comuni, provincia e regione — su un

canovaccio di emendamenti dagli stessi enti proposti; e su di essi ci siamo battuti. Il Governo, da parte sua, ha cercato di accogliere quanto, secondo noi, è stato possibile accogliere.

BASTIANELLI. Ma non ha accolto proprio niente !

CASTELLUCCI. Vedremo poi quello che non ha accolto, onorevole Bastianelli; non sto qui a fare il difensore del Governo. Dobbiamo però sottolineare anche quello che è stato ottenuto. Tra l'altro, proprio un momento fa, da parte di qualche nostro collega, ho sentito dire che, quasi quasi, Ancona ha avuto troppo con questo decreto-legge. Come si vede, gli stessi nostri colleghi non si sono resi conto di quel che è accaduto ad Ancona. Si è trattato di una sventura quasi incredibile, perché si è verificata in circostanze così straordinarie che chi non le ha vissute, non può comprendere bene l'entità di siffatta tragedia. Ma noi pensiamo che a questo punto tutti siano convinti della necessità di questo provvedimento.

Ora io voglio dar ragione alla Camera, e in particolare ai colleghi dell'opposizione, del motivo che mi ha indotto a ritirare l'emendamento riguardante il porto. Due sono le questioni gravi che sono rimaste al di fuori del provvedimento: il porto ed il cantiere. Noi abbiamo però fiducia che il Governo mantenga il suo impegno di occupazione in prosieguo. Quando ho ritirato il mio emendamento sul porto non mi è stato possibile prendere la parola per motivi di carattere regolamentare, perché mi sono forse alzato un attimo più tardi del necessario. Avrei invece dovuto fare qualche dichiarazione in proposito, provocandone un'altra da parte del Governo; ad ogni modo, ripeto, ho fiducia che il Governo — com'è stato dichiarato in altre circostanze e anche dall'onorevole Fabbri ieri sera, in sede di illustrazione degli emendamenti — mantenga il suo impegno di presentare entro gennaio un provvedimento specifico, e non conglobato in altro di carattere generale, che preveda uno stanziamento di 25 miliardi per il porto di Ancona, da erogare in cinque anni, con una prima *tranche* di 5 miliardi per il 1973.

Questa era la nostra richiesta, che ripetiamo in questo momento, e sulla quale senza dubbio il Governo vorrà convenire, perché la efficienza del porto di Ancona (essenziale per la città, per i comuni limitrofi, per la zona dell'*Hinterland*, che va oltre i confini delle Marche), costituisce una condizione fonda-

mentale per la ripresa economica della città e della regione.

Credo che anche la sua parte politica, onorevole Bastianelli, sarà d'accordo su queste considerazioni.

BASTIANELLI. È il Governo che non è d'accordo !

CASTELLUCCI. Si tratta per altro di un intervento che indubbiamente il Governo non poteva operare nell'ambito di questo provvedimento.

Non voglio ora approfittare della cortesia dei colleghi, ma desidero completare brevemente il mio pensiero. Quanto ho già detto per il porto si può ripetere per quanto riguarda il cantiere navale: in un nostro ordine del giorno — accettato dal Governo — abbiamo formulato la nostra richiesta, che è quella non soltanto di mantenere l'attuale livello occupazionale, ma anche di provvedere all'ammodernamento del cantiere, affinché esso possa rimanere in condizioni di competitività tanto in Italia, quanto all'estero. In caso contrario saremmo costretti a chiedere la creazione di altre iniziative economiche, in sostituzione del cantiere; e credo che sarebbe molto difficile ottenere una sostituzione per una industria che oggi occupa 2 mila dipendenti.

Concludo preannunciando il voto favorevole del mio gruppo alla conversione in legge del decreto-legge ringraziando il Governo per quello che ha potuto fare, ed impegnandolo, secondo le nostre richieste, a compiere quanto è ancora necessario per la città di Ancona e per le Marche. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Oronzo Reale. Ne ha facoltà.

REALE ORONZO. La mia dichiarazione di voto, signor Presidente, sarà brevissima.

Il gruppo repubblicano voterà a favore della conversione in legge di questo decreto-legge perché — sia pure con qualche deficienza e qualche lacuna — esso testimonia un cospicuo sforzo di solidarietà nazionale per ovviare al gravissimo disagio ed ai gravissimi danni provocati dal drammatico sisma che ha colpito la città di Ancona e le vicine città delle Marche.

Noi voteremo a favore anche perché non crediamo che sussistano per lo meno le due ultime ragioni che l'onorevole Barca ha posto a fondamento della sua inopinata dichiarazione di astensione. Non è infatti vero che il Governo abbia detto di no per quanto riguarda

il porto, né è vero che il Governo abbia detto di no per quanto riguarda il cantiere. Non credo che l'onorevole Barca debba fare al Governo questo dono (da cui il Governo potrebbe trarre profitto in un momento successivo), quello cioè di non ritenerlo impegnato a presentare quei provvedimenti sui quali abbiamo richiamato la sua attenzione, ottenendo (come è stato testé ricordato) un impegno formale, per quanto riguarda il porto, impegno del quale è stato precisato anche il relativo stanziamento, e, per quanto riguarda il cantiere (con l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare unitamente ad altri colleghi), l'assicurazione che carattere di priorità sarà accordato nel piano di ristrutturazione della cantieristica italiana alle necessità di ammodernamento e di potenziamento dei cantieri di Ancona. Questi due presunti « no » del Governo non esistono. Onorevoli colleghi dell'estrema sinistra, non vi posso insegnare l'arte dell'opposizione, perché in questo voi siete maestri, ma noi non possiamo, per quanto riguarda il Governo di oggi, o quello del futuro — perché non so a quale governo toccherà mantenere tali impegni — disconoscere che quegli impegni sono stati assunti. Per queste considerazioni voteremo a favore della conversione in legge del decreto-legge in discussione. (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reggiani. Ne ha facoltà.

REGGIANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con la dovuta attenzione le osservazioni che l'onorevole Barca ha fatto nei confronti del provvedimento in esame; non v'è dubbio che si tratta di osservazioni che meritano la dovuta attenzione, ma ritengo di poter affermare che noi socialdemocratici abbiamo il diritto di votare a favore del provvedimento a ragion veduta, tenendo conto soprattutto delle sue motivazioni e delle circostanze che hanno indotto il Governo ad emanarlo. Il provvedimento è stato infatti presentato per far fronte con la dovuta solerzia alle conseguenze dei tragici fatti verificatisi ad Ancona e nel territorio circostante a causa delle scosse telluriche. L'ambito di applicazione del provvedimento è quindi questo: ovviare alle conseguenze di ciò che si è verificato a causa del fenomeno naturale. Si può dire che il contenuto di tutti gli articoli del provvedimento è stato largamente condiviso dalla Camera, anche perché è stato adeguatamente migliorato in alcune delle sue parti fon-

damentali. Ciò che resta in discussione è la sorte del porto e dei cantieri di Ancona. È di tutta evidenza che su questo punto il legislatore dovrà pure fermare la sua attenzione, ma è altrettanto vero che non era questa logicamente la sede per un intervento razionale, pianificato, idoneo a risolvere i problemi del porto e dei cantieri di Ancona. Per queste ragioni, prendendo atto dell'annuncio di un apposito disegno di legge per il porto di Ancona fatto dal Governo e prendendo atto della approvazione dell'ordine del giorno Reale per quanto riguarda i cantieri, dichiaro che voteremo a favore della conversione in legge del decreto-legge. (*Applausi dei deputati del gruppo socialista democratico*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

PRESIDENTE. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerolimetto. Ne ha facoltà.

GEROLIMETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo liberale si dichiara soddisfatto per il fatto che il Parlamento abbia portato a compimento la discussione di questo provvedimento, varato per aiutare la popolazione di Ancona e delle altre località delle Marche così duramente colpite dal terremoto. Il Governo ha dimostrato, per parte sua, la massima buona volontà e la sua disponibilità ad aiutare queste popolazioni, accogliendo alcuni emendamenti proposti da tutte le parti politiche. Certo, non c'è limite alla possibilità di proporre miglioramenti, ma un governo responsabile, tuttavia, non può non tenere conto delle necessità generali del bilancio. In considerazione di tali necessità, a noi sembra che il provvedimento sia nel suo complesso soddisfacente, tanto più che esso è accompagnato da impegni ben precisi in ordine al porto di Ancona e alla ristrutturazione dell'attività cantieristica che si svolge in questa città.

Tenuto conto di tutto ciò, non posso che riconfermare la valutazione positiva che noi liberali abbiamo dato del disegno di legge, preannunciando il voto favorevole ad esso dei deputati del nostro gruppo. (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Avverto che il disegno di legge, che consta di un articolo unico, modificato con gli emendamenti approvati, sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 551, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere ed acquistare azioni della società " Cartiere Miliani " di Fabriano » (861).

Sarà votato a scrutinio segreto anche il disegno di legge n. 895 oggi esaminato.

Indico la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto » (895):

Presenti e votanti	246
Maggioranza	124
Voti favorevoli	237
Voti contrari	9

Hanno dichiarato di astenersi 162 deputati.

(*La Camera approva*).

Dichiaro pertanto assorbita la concorrente proposta di legge Bastianelli ed altri n. 854.

« Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 551, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere e acquistare azioni della società " Cartiere Milani " di Fabriano »:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Voti favorevoli	395
Voti contrari	13

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Alessandrini
Achilli	Alfano
Aiardi	Aliverti
Aldrovandi	Allegri

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Altissimo	Bozzi	Cottone	Giannini
Amadei Giuseppe	Bressani	D'Alema	Giglia
Anderlini	Brini	D'Alessio	Giovanardi
Andreoni	Bubbico	Dall'Armellina	Giovannini
Angelini	Bucciarelli Ducci	Dal Maso	Girardin
Angrisani	Busetto	Damico	Giudiceandrea
Anselmi Tina	Buzzi	D'Angelo	Gramegna
Armani	Buzzoni	D'Auria	Granelli
Armato	Caiati	de Carneri	Guadalupi
Arnaud	Caiazza	de' Cocci	Guglielmino
Arzilli	Calvetti	Degan	Gui
Ascari Raccagni	Canestrari	De Laurentiis	Ianniello
Assante	Capponi Bentivegna	Del Duca	Iotti Leonilde
Astolfi Maruzza	Carla	Dell'Andro	Iperico
Baccalini	Capra	De Lorenzo Ferruccio	Ippolito
Baghino	Cárolì	Del Pennino	Isgrò
Balasso	Carrà	De Sabbata	Jacazzi
Baldassari	Carri	Di Gioia	Korach
Baldassi	Caruso	Di Giulio	La Bella
Ballarin	Casapieri Quagliotti	Di Leo	La Loggia
Bandiera	Carmen	Di Marino	Lamanna
Barba	Cassanmagnago	Di Puccio	La Marca
Barbi	Cerretti Maria Luisa	Donelli	Lapenta
Barca	Castelli	Dulbecco	La Torre
Bardelli	Castellucci	Durand de la Penne	Lavagnoli
Bardotti	Castiglione	Elkan	Lima
Bargellini	Cataldo	Erminero	Lindner
Bartolini	Catanzariti	Esposito	Lizzero
Baslini	Catella	Evangelisti	Lo Bello
Bastianelli	Cattanei	Fabbri	Lodi Adriana
Beccaria	Cattaneo Petrini	Fabbri Seroni	Lombardi Giovanni
Becciu	Giannina	Adriana	Enrico
Bellisario	Ceravolo	Faenzi	Lombardi Mauro
Bellotti	Cerra	Fagone	Silvano
Benedetti Gianfilippo	Cerri	Federici	Lombardi Riccardo
Benedetti Tullio	Cervone	Felici	Lospinoso Severini
Berlinguer Giovanni	Cesaroni	Feroli	Lucchesi
Berloffa	Chiarante	Ferretti	Lucifredi
Bernardi	Chiovini Facchi	Fibbi Giulietta	Luraschi
Bernini	Cecilia	Finelli	Magliano
Bertè	Ciacchi	Fioret	Magri
Biamonte	Ciaffi	Fioriello	Malagodi
Bianchi Alfredo	Ciai Trivelli Anna	Flamigni	Malagugini
Bini	Maria	Fortuna	Mammì
Bisignani	Ciampaglia	Foscarini	Mancini Antonio
Bodrato	Ciccardini	Foschi	Mantella
Bodrito	Cirillo	Fracchia	Marchetti
Boffardi Ines	Cittadini	Frau	Marocco
Boldrin	Ciuffini	Furia	Marras
Boldrini	Coccia	Fusaro	Martini Maria Eletta
Bologna	Colombo Emilio	Galloni	Marzotto Caotorta
Bonifazi	Compagna	Gambolato	Maschiella
Borghì	Conte	Garbi	Massari
Borra	Corghi	Gargano	Masullo
Bortolani	Cortese	Gaspari	Mattarelli
Bortot	Corti	Gerolimetto	Matteini
Bottarelli	Cossiga	Giadresco	Mazzarino
Bottari	Costamagna	Giannantoni	Mazzola

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Fibbi Giulietta	Peggio
Finelli	Pegoraro
Fioriello	Pellegatta Maria
Flamigni	Pellizzari
Foscarini	Perantuono
Fracchia	Picciotto
Furia	Piccone
Gambolato	Pistillo
Garbi	Pochetti
Giadresco	Raicich
Giannantonio	Raucci
Giannini	Riga Grazia
Giovanardi	Sandomenico
Giovannini	Sbriziolo De Felice
Giudiceandrea	Eirene
Gramegna	Scipioni
Guglielmino	Scutari
Iotti Leonilde	Segre
Iperico	Sgarbi Bompani
Jacazzi	Luciana
La Bella	Signorile
Lamanna	Skerk
La Marca	Spagnoli
La Torre	Stefanelli
Lavagnoli	Strazzi
Lizzero	Talassi Giorgi Renata
Lodi Adriana	Tamini
Lombardi Mauro	Tani
Silvano	Tedeschi
Lombardi Riccardo	Terraroli
Malagugini	Tesi
Marras	Tessari
Maschiella	Todros
Masullo	Traina
Matteini	Tripodi Girolamo
Mendola Giuseppa	Triva
Miceli	Valori
Milani	Vania
Mirate	Venegoni
Monti Renato	Venturini
Moro Dino	Venturoli
Nahoum	Vespignani
Natta	Velere
Niccolai Cesarino	Vetrano
Niccoli	Vitali Nazzareno
Noberasco	Zoppetti
Pascariello	

Sono in missione:

Alesi	Natali
Cariglia	Romita

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

GIRARDIN, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 22 novembre 1972, alle 10,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (articolo 69 del Regolamento).

2. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971 n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839);

— *Relatore:* Frau.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (945);

e delle proposte di legge:

SPONZIELLO ed altri: Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e nuova disciplina di contratti di affitto di fondi rustici (521);

BARDELLI ed altri: Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (*Urgenza*) (804);

— *Relatori:* De Leonardis, *per la maggioranza*; Sponziello; Giannini e Pegoraro, *di minoranza*.

5. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Regolamento):*

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali alle categorie non agricole (*Urgenza*) (323);

— *Relatore:* Armato:

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

RICCIO STEFANO ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (*Urgenza*) (528);

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*Urgenza*) (418);

— *Relatore*: De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*Urgenza*) (211);

CARUSO ed altri: Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (*Urgenza*) (659);

— *Relatore*: Cattaneo Petrini Giannina;

GALLONI e GIOIA: Provvidenze a favore degli istituti statali per sordomuti e del personale (*Urgenza*) (120);

— *Relatore*: Salvatori;

e della proposta di legge costituzionale:

PICCOLI ed altri: Emendamento al terzo comma dell'articolo 64 della Costituzione (*Urgenza*) (557);

— *Relatore*: Lucifredi.

La seduta termina alle 20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BARDELLI, BALDASSARI E ZOPPETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — considerato che la SIP sta attuando un programma di soppressione delle centrali di commutazione ubicate nei centri telefonicamente meno importanti — se il Ministro è in grado di fornire precise assicurazioni in merito alla utilizzazione nelle stesse località in cui attualmente presta servizio di tutto il personale che si renderà disponibile in conseguenza della attuazione del programma sopraddetto e se non ritenga, comunque, di intervenire in ogni forma opportuna perché nella scelta dei dipendenti che di volta in volta dovranno essere diversamente utilizzati si proceda tenendo conto delle anzianità degli stessi, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, evitando ogni discriminazione. (5-00188)

ASTOLFI MARUZZA E MENICCHINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza delle dimissioni di tutto il personale medico dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, avvenute il 20 novembre 1972, e motivate dal rifiuto dell'Amministrazione provinciale di operare nella direzione della costruzione di « centri aperti » già programmati fin dal 1964, che sono condizione per andare avanti nella positiva esperienza della « comunità terapeutica »; quali sono le condizioni in cui vengono a trovarsi gli ammalati e come sta operando l'Amministrazione provinciale per garantire tutta l'assistenza ai ricoverati.

Quali interventi si intenda prevedere, anche in collegamento con la regione, per impedire che esperienze dimostralesi positive e tanto consenso hanno riscosso tra le famiglie, in insigni studiosi e persino nella Organizzazione mondiale della sanità che ha inviato in Italia due esperti in psichiatria non vadano disperse, ma perché si vada quanto prima alla apertura dei centri esterni, al potenziamento dei servizi ospedalieri, allo sviluppo della rete assistenziale. (5-00189)

BARDELLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza:

a) della grave situazione di crisi in cui da anni si trova la società editrice « Cremona Nuova », azienda a partecipazione statale, e degli sviluppi allarmanti che ha assunto negli ultimi tempi con conseguente pericolo di cessazione dell'attività produttiva e della perdita del posto di lavoro per tutti i 168 dipendenti, in grande parte altamente qualificati, in una condizione di depressione economica e sociale dell'intera provincia che ha raggiunto limiti intollerabili;

b) delle cause che stanno alla base di tale situazione di crisi dell'azienda, che vanno essenzialmente ricercate nelle evidenti carenze nella organizzazione del lavoro, nella programmazione dell'attività produttiva e commerciale e nella mancanza di una qualificata politica di investimenti;

c) dello stato di agitazione delle maestranze, che hanno dichiarato e stanno attuando l'assemblea permanente sul luogo di lavoro, per richiedere urgenti misure di ristrutturazione aziendale e la eliminazione delle più evidenti insufficienze direzionali, animate dalla volontà di garantire la loro piena collaborazione in ogni forma possibile per il raggiungimento degli scopi predetti;

per sapere, inoltre, se non ritenga di disporre una verifica attenta per accertare l'idoneità della direzione aziendale e di adottare al tempo stesso, con ogni urgenza i provvedimenti necessari per fronteggiare la denunciata situazione di crisi e garantire, insieme con la ripresa produttiva, l'occupazione per tutti i dipendenti. (5-00190)

GARBI, CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN E DAMICO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se il Ministero e l'Ufficio regionale del lavoro sono a conoscenza delle continue violazioni della legge n. 300 da parte della Farnitalia (Montedison) di Settimo Torinese;

più specificatamente, gli interroganti denunciano l'azione antisindacale della direzione Farnitalia la quale recentemente ha nuovamente preso inaccettabili provvedimenti disciplinari contro delegati sindacali di fabbrica i quali, in relazione ad uno sciopero in corso in un reparto, stavano svolgendo le loro naturali mansioni;

gli interroganti, infine, chiedono di conoscere quali provvedimenti e quali strumenti il Ministro intenda adottare per garantire le libertà sindacali nei luoghi di lavoro. (5-00191)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PELLIZZARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del gravissimo episodio accaduto la mattina del 14 novembre 1972, davanti allo stabilimento della Marmi vicentini di Chiampo (Vicenza), in occasione dello sciopero nazionale degli edili indetto dai sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro.

Considerato che il comportamento del maresciallo dei carabinieri di Chiampo, ha assunto in quella occasione un carattere provocatorio inusitato per un tutore dell'ordine pubblico, arrivando ad arrestare due lavoratori intenti a convincere un loro compagno di lavoro ad aderire alla manifestazione, con lo specioso motivo di « violenza privata », che l'interessato ha recisamente negato e, fatto ancor più inaudito, provveduto a trasferirli *ipso facto* alle carceri di Vicenza con le manette ai polsi come due volgari malfattori sotto tale infamante denuncia, l'interrogante chiede al Ministro se non intenda prendere immediati provvedimenti nei confronti di chi si è reso responsabile di un abuso così deplorabile che ha portato ad una protesta di tutti i lavoratori della zona. (4-02605)

BIAMONTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato quali concreti provvedimenti sono stati adottati dal Genio civile di Salerno per impedire il continuo straripamento del fiume Sarno;

per conoscere se il Genio civile di Salerno è intervenuto nei confronti di alcuni industriali che nel fiume Sarno depositano i rifiuti e il materiale di risulta dei loro stabilimenti. (4-02606)

BIAMONTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quando saranno iniziati i lavori per la rete fognante nel comune di Montecorice e soprattutto nella frazione Agnone (Salerno);

se è informato che il ritardo nella esecuzione di tali lavori è causa prima e determinante dell'inquinamento marino di Agnone;

se è a conoscenza del grave e giustificato malumore esistente fra le popolazioni cilentane per l'indifferenza e l'insensibilità del Genio civile di Salerno di fronte a simili importanti problemi. (4-02607)

BIAMONTE. — *Al Governo.* — Per sapere se è informato che nonostante la ferma opposizione della soprintendenza ai monumenti della Campania il Consiglio superiore delle antichità e Belle arti in data 12 settembre 1972 ha espresso parere favorevole per la lottizzazione Bassani e Avagliano in Montecorice (Salerno), località Arena, al confine della Marina di Ogliastro Cilento.

Tale zona (quella di Ogliastro e Punta Licosa) fra l'altro è stata, a suo tempo, scelta dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla regione Campania per la creazione di un parco naturale e di tutela della flora superficiale e sottomarina a seguito di sollecitazione di insigni studiosi, dell'associazione Italia Nostra e del Wildlife World Found.

L'interrogante chiede quali urgenti provvedimenti saranno adottati per impedire un ulteriore scempio del paesaggio cilentano nell'interesse anche della conservazione dello stato dei luoghi per la salute del cittadino.

(4-02608)

CIACCI E BONIFAZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali ragioni la commissione competente non ha ancora dato notizie precise e ufficiali circa l'esito degli esami per la libera docenza in clinica odontoiatrica effettuati dai concorrenti entro il mese di gennaio 1971 sulla base del bando di concorso del Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1969; e per sapere se non ritenga di fornire rapidamente le informazioni di cui sopra per rispondere alle legittime attese degli interessati. (4-02609)

COCCIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se è a conoscenza che il compartimento ANAS del Lazio ha licenziato, senza alcuna motivazione, dal 31 maggio, definitivamente, ben 76 operai giornalieri, che venivano adibiti alla cura di tutti i tronchi stradali della provincia di Rieti, operai del tutto insufficienti al mantenimento della vastissima rete stradale, sostituendo la gestione in economia della rete stradale con l'appalto a ditte private. Appalto, questo, affidato ad imprese che miranti a raggiungere il massimo lucro, impiegano scarsissimo personale, con risultati pessimi, sia per quanto riguarda l'esecuzione, che per i tempi di lavoro che divengono lunghissimi con grave pregiudizio per la viabilità e lo stato delle strade che va progressivamente deteriorandosi.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

L'interrogante intende pertanto chiedere al Ministro, che alla luce di questa esperienza ponga fine alla politica degli appalti, ritornando alla gestione in economia che l'azienda può e deve ottimamente realizzare, anche ai fini di garantire l'occupazione di ben 76 operai, che nella situazione di depressione economica e di disoccupazione, propria di questa provincia, costituirebbe un concreto intervento per difendere i bassissimi livelli di occupazione, e che in ogni caso l'azienda proceda alla loro riassunzione. (4-02610)

MONTI RENATO E TESI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di difficoltà in cui si svolge il traffico ferroviario nel tratto Firenze-Pistoia-Lucca e Pistoia-Porretta-Bologna e quindi dei gravi disagi cui vengono sottoposti migliaia di lavoratori, di studenti e di cittadini che soprattutto per motivi di lavoro e di studio devono utilizzare quotidianamente i servizi di trasporto sopra indicati con tempi di percorrenza veramente insostenibili.

La grave insufficienza dei servizi ferroviari comporta anche danni notevoli allo sviluppo economico e turistico della provincia di Pistoia, Bologna e Firenze-Lucca, Pisa soprattutto per le gravi difficoltà di movimento dovute alle insufficienze dei collegamenti con zone di rilevante interesse turistico come l'appennino tosco-emiliano e i grandi centri di Montecatini Terme, Viareggio ed altri ancora quali il comune di Pescia sede di uno dei più importanti mercati floricoli europei nonché di attrazioni turistiche.

Per sapere inoltre se è a conoscenza, che per rivendicare efficaci provvedimenti rivolti a superare questa grave situazione economica e sociale, resa più acuta dalla precarietà dei servizi ferroviari, i lavoratori pistoiesi, sorretti unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno effettuato una grande giornata di lotta anche il giorno 20 ottobre 1972.

Per sapere infine se non ritenga di provvedere con urgenza:

alla realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, ove transitano oltre 40 treni al giorno, la maggiore parte dei quali nei periodi di punta, con tempi di percorrenza inammissibili per le numerose soste forzate nelle varie stazioni al fine di consentire gli incroci con i treni provenienti dalla direzione opposta;

all'ammodernamento e al potenziamento della ferrovia Pistoia-Porretta-Bologna;

al potenziamento della ferrovia Firenze-Prato e Prato-Pistoia. (4-02611)

ERMINERO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non si ritiene di dover provvedere alla urgente installazione dei necessari ripetitori TV, nelle zone Valpantena e Valpolicella della provincia di Verona, ove in alcuni centri non è possibile la normale ricezione dei programmi televisivi. (4-02612)

SANZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non si intenda modificare la disposizione contenuta nella circolare ministeriale n. 3008 del 3 novembre 1972 relativa alla prova conclusiva scritta dei corsi abilitanti speciali, concedendo la facoltà ai sovrintendenti alla pubblica istruzione di istituire delle prove scritte suppletive per i candidati che si trovano nella impossibilità di sostenere tale prova nella data fissata dalla circolare stessa ciò in conseguenza del fatto che è venuto a conoscenza di innumerevoli casi di candidate per le quali la data prevista per la prova scritta coincide col periodo presunto del parto, per cui in alcuni casi la partecipazione alla prova finale avverrebbe con grave rischio per la salute delle candidate stesse e dei figli eventualmente venuti alla luce.

Fa presente inoltre che, essendo tali corsi abilitanti speciali di natura diversa dalle passate abilitazioni, per l'obbligo della frequenza necessario per l'ammissione alle prove finali, possono estendersi ad essi le norme che regolano gli esami di Stato per i candidati impossibilitati a sostenere le prove finali nelle date previste.

Fa notare infine che per numerosi spostamenti subiti dalle date delle prove finali, non ha luogo anche l'obiezione che le candidate, al momento di presentare la domanda di ammissione alle prove finali, già conoscevano la loro impossibilità futura di parteciparvi. (4-02613)

CARDIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui la cittadina italiana Muru Savina di Masullas (Cagliari), pur essendo risultata idonea nel concorso a 300 posti di ufficiale postale di 3ª classe (Tab. M.), non ha,

a tutt'oggi, ottenuto l'inquadramento in ruolo in base all'articolo 2 e seguenti della legge 28 gennaio 1970, n. 10; e per conoscere quale sia, in generale, lo stato di attuazione delle norme di cui alla legge citata, concernenti l'immissione in ruolo, per vacanza di posti, degli idonei nei concorsi espletati in data non anteriore al 1° gennaio 1968: in particolare, quanti posti di organico si siano resi vacanti fino alla data odierna e quanti siano stati coperti in base all'articolo 2 della legge citata e se sia stata rigorosamente rispettata la graduatoria degli idonei. (4-02614)

COCCIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali ragioni si sia proceduto al licenziamento di tutti i dipendenti del Campo sperimentale agrario di Campo Moro in Rieti, malgrado le assicurazioni a suo tempo date, sia in sede dell'ufficio del lavoro di Rieti, sia in sede politica da parte del Ministero e dell'impegno che ivi fu contratto dallo stesso di consentire a che i lavoratori maturassero il diritto ad essere assunti a contratto a tempo indeterminato, come previsto dal contratto collettivo nazionale per braccianti e salariati fissi e che in ogni caso a questo fine sarebbero stati assunti presso la azienda S. Pastore.

L'interrogante chiede pertanto un intervento immediato per la revoca dei licenziamenti e la ripresa dell'attività del Campo sperimentale e comunque per garantire lo sviluppo dell'azienda S. Pastore dipendente dall'Istituto di genetica agraria onde assorbire i dipendenti licenziati dal Campo sperimentale. (4-02615)

PASCARIELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere perché non sono stati ancora espletati i concorsi per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche nella provincia di Lecce; e, precisamente:

a) il concorso bandito nel dicembre 1969 per n. 4 farmacie urbane (nei comuni di Campi Salentina, sedi ex Ingrosso ed ex Valzano; Lecce, 20a sede ex Memmo; Maglie sede ex Catalano) e n. 14 farmacie rurali in piccoli comuni e frazioni di comune;

b) il concorso bandito nel marzo 1972 per n. 4 farmacie urbane (nella città di Lecce: sede 15a ex Ospedale civile « Vito Fazzi », sedi 23a, 24a, 25a di nuova istituzione rispettivamente nelle zone « Sattelacquare », « Aria Sana », « Casermette ») e n. 1 farmacia rurale nel comune di Cannole sede ex Portaluri;

per sapere, inoltre, se è vero che l'orientamento del Ministero della sanità è quello di evitare altri bandi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche allo scopo di assecondare le sollecitazioni degli attuali titolari di farmacie urbane che, come è noto, in base alla legge 2 aprile 1968, n. 475, per il disposto dell'articolo 25, sono esclusi — nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della legge — dalla partecipazione ai predetti concorsi. (4-02616)

ANSELMI TINA E CASTELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza della campagna pubblicitaria a favore di un volume dal significativo titolo « Le frodi fiscali in materia di IVA » che addita ai contribuenti italiani la perfezione organizzativa raggiunta negli altri paesi dalle « industrie della frode »;

se ritenga tale attività « educativa » meritevole di incentivazione o invece di esame da parte del magistrato penale. (4-02617)

PASCARIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale esito ha avuto la domanda del signor Catanzaro Domenico (nato a San Cesario di Lecce il 4 agosto 1897, e residente a Lecce in via Idomeneo, 15) intesa ad ottenere il riconoscimento dell'Ordine di Vittorio Veneto e l'assegno vitalizio;

per sapere quale esito hanno avuto le analoghe istanze di cui all'interrogazione n. 4-01815 relative agli ex combattenti Marullo Vito (di Merine di Lizzanello, classe 1898) e Icaro Salvatore (di Galatina, classe 1884). (4-02618)

SKERK, MENICHINO, LIZZERO, FLAMIGNI E DE SABBATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della brigantesca aggressione di cui è rimasto vittima, nella notte tra il 18 e 19 novembre 1972 a Trieste, Giorgio Canciani, membro della segreteria provinciale del PCI e candidato al consiglio comunale di quella città per le elezioni del prossimo 26 novembre.

L'aggressione, portata a termine con freddezza ed accurata premeditazione da noti teppisti di destra, tra i quali alcuni pregiudicati, deve collegarsi con tutta la serie di provocazioni e di violenze fasciste in atto da lunghi anni a Trieste e condotte in modo particolare contro appartenenti alla minoranza nazionale slovena, della quale il Canciani è un autorevole esponente.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

Gli interroganti chiedono inoltre quali iniziative siano state prese dal Ministro per assicurare alla giustizia i malviventi, anche tenendo conto del fatto gravissimo che alcuni di essi, fermati dalla polizia con l'aiuto dello stesso Canciani e trovati in possesso del coltello di cui si erano serviti, siano stati subito dopo rilasciati senza che a loro carico venisse preso alcun provvedimento, e per individuare i mandanti in quanto la dinamica dell'aggressione rivela chiaramente l'esistenza di una particolare ed efficiente organizzazione. Si fa infine notare l'eccezionale gravità del fatto, in quanto avvenuto nel pieno di una campagna elettorale, che vede particolarmente virulenti i fascisti, e nei confronti di un candidato noto per la sua fermezza e la sua coerenza democratica. (4-02619)

RUSSO FERDINANDO, PERRONE E BORRA. — *Al Ministro dei trasporti e della aviazione civile.* — Per conoscere —

considerato che con il regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, veniva approvato il codice della navigazione da cui avrebbe dovuto prendere avvio il superamento di tutta la normativa, principalmente il vecchio Regolamento della navigazione, approvato con regio decreto 11 gennaio 1925, n. 356, e la congerie di norme, di vario livello, che coprono il settore dell'aviazione civile;

rilevato che detto codice, in base alle disposizioni finali contenute nel capitolo IX della parte quarta, non poteva avere esecuzione se non col relativo regolamento che, dopo lunghe vicende e varie commissioni all'uopo istituite, non è stato ancora emanato;

tenute presenti le conseguenze a cui tali inadempienze danno luogo creando, nel settore, molteplici situazioni di conflitto, specie riguardo alle competenze tra l'amministrazione militare e quella dei trasporti —

i motivi della mancata emanazione del regolamento del codice di navigazione e quali provvedimenti ritenga opportuno adottare per la sua più pronta emanazione. Inoltre, gli interroganti chiedono di conoscere i motivi per cui non è stata ancora recepita, nell'ordinamento italiano, la normativa dell'organizzazione internazionale dell'aviazione civile. (4-02620)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere —

avuto riguardo al nubifragio abbattutosi sulla città di Trapani nei primi di settembre

1972, che ha posto ancora una volta in evidenza, in termini drammatici ed urgenti, la soluzione del problema delle fognature della città;

e tenuto presente che, con la comunicazione della Direzione generale delle opere igieniche, il comune di Trapani è stato ammesso ad un contributo, per il quinquennio 1970-75, di lire 2.745.000.000 per la costruzione di fognature e di lire 196.000.000 per i lavori di costruzione di un canale fognante con scarico al mare di tramontana —

i motivi per cui il Ministro, per l'anno 1972, ha concesso solo 100.000.000 per la costruzione di fognature (sullo stanziamento concesso per il 1971-75 di lire 2.745.000.000) e non ha concesso il finanziamento di 196 milioni per la costruzione del canale fognante, e quali provvedimenti intenda disporre per il prossimo esercizio finanziario. (4-02621)

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del turismo e spettacolo e del bilancio e programmazione economica e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza della recente iniziativa della Chemical s.p.a. di acquistare cento ettari di terreno nella zona di Capo Granitola di Mazara del Vallo, al fine di impiantare una raffineria di petrolio;

considerata la scarsa prospettiva di occupazione che deriverebbe da un tale insediamento, in quanto, l'alta automazione del ciclo produttivo della raffinazione, darebbe lavoro a qualche centinaio di unità in gran parte tecnici specializzati, di provata esperienza e provenienti da altre zone;

rilevata come, per l'alto effetto inquinante che causa una raffineria, tale insediamento è in disarmonia con le prospettive turistiche della fascia costiera ad est di Capo Granitola, come previsto dai piani della Cassa per il Mezzogiorno e della regione siciliana;

considerato anche il notevole patrimonio turistico ed archeologico di Selinunte e l'incidenza che ha sul turismo della zona;

tenuti presenti, altresì, i danni incalcolabili che ne deriverebbero al patrimonio ittico della zona di Mazara, mortificandone la secolare vocazione marinara;

l'interrogante chiede di conoscere quali autorizzazioni sono state richieste dalla Chemical s.p.a. in merito al progetto in questione, e quali provvedimenti i Ministri interessati ritengono di dovere adottare per salva-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

guardare il patrimonio turistico-archeologico e paesistico della zona di capo Granitola nonché quello ittico della fascia costiera interessata. (4-02622)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che alcuni provveditorati agli studi sono riusciti ad effettuare entro il 15 ottobre trasferimenti di personale non di ruolo nella scuola media, mentre altri non hanno avuto il tempo di procedere a tali operazioni, dando luogo così a sperequazioni ed alla perdita, da parte di molti concorrenti, della possibilità di trasferimento — se non ritenga opportuno e giusto disporre, con la massima urgenza, che, in tutti i provveditorati agli studi, vengano attuati i trasferimenti in oggetto e che essi decorrano dal 1° ottobre 1973. (4-02623)

BRESSANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia lo stato dei lavori di sistemazione della strada statale numero 355 della Val Degano.

L'interrogante fa presente il grave disagio che agli operatori turistici ed alla popolazione tutta della Valle del Piave, dell'alta Val Degano e di Sappada in particolare, deriva dal mancato completamento dei lavori nel tratto che congiunge il versante bellunese con quello friulano e chiede di sapere entro quanto tempo si prevede di portare a compimento la sistemazione della viabilità, iniziata nell'ormai lontano 1955. (4-02624)

D'AURIA E JACAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritiene di dover intervenire affinché sia riconosciuto al defunto ex combattente Rossi Francesco, nato a Pietravairano (Caserta) il 23 dicembre 1883 e dove domiciliava in via Terrazzani, 18, il diritto all'onorificenza di Vittorio Veneto e, quindi, all'assegno vitalizio di cui alla legge n. 263 del 1968; è da tener presente che avverso la decisione di non accogliere tale richiesta, comunicatagli in data 6 luglio 1971, posizione 0925124, produceva ricorso corredandolo, fra l'altro, di copia del foglio matricolare e caratteristico rilasciato dall'Archivio di Stato di Caserta in data 10 maggio 1972 dal quale risulta che è stato arruolato l'11 luglio 1916, inviato al deposito dell'81° reggimento fanteria il 17 luglio 1916, che non risultando altra annotazione si « presume che sia stato inviato in licenza illimitata a decorrere dal 30 dicem-

bre 1918 » ed in congedo illimitato dal 29 gennaio 1920;

dal citato foglio non risulta la sua partecipazione diretta alla guerra, senza di che non si capirebbe come sia stato fatto prigioniero, dopo aspro combattimento unitamente a quanti rimanevano del proprio reggimento, compresi gli ufficiali, per poi rientrare dalla prigionia il 30 dicembre 1918;

è da tener presente, inoltre, che sul citato foglio, però, risulta come il Rossi abbia usufruito dal distretto militare di Caserta, il 29 gennaio 1920, delle 200 lire per « meriti combattentistici » di cui alla circolare n. 114 del Giornale Militare 1919. (4-02625)

D'AURIA E LOMBARDI MAURO SILVA-NO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga di dover intervenire affinché sia accolta la richiesta di usufruire dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e, quindi, dell'assegno vitalizio, di cui alla legge n. 263 del 1968, dell'ex combattente della guerra 1915-18 Corsi Ferdinando, domiciliato a Massa (Massa Carrara) in via delle Pinete 42, posizione n. 0411645, accogliendo, in particolare, il suo ricorso, avverso la reiezione della richiesta, e a corredo del quale ha allegato sufficiente documentazione dimostrante la sua permanenza, ininterrotta, alla direzione del treno armato dal 9 novembre 1916 al 6 novembre 1918 e, quindi, a diretto contatto col nemico ed in permanente posizione sottoposta all'offesa del nemico. (4-02626)

D'AURIA E CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono al corrente dell'illegittimo comportamento del titolare della conceria « Russo » sita sulla provinciale Arzano-Grumo Nevano (Napoli) il quale ha sospeso tutti i dipendenti dal lavoro appena questi hanno chiesto di potersi riunire in assemblea, proseguendo la lavorazione, di notte, con personale raccogliaccio estraneo allo stabilimento; successivamente ha licenziato tutti i dipendenti perché ha appreso che questi si erano rivolti al pretore di Casoria affinché considerasse e giudicasse il suo comportamento;

per sapere, inoltre, se non ritengano di dover accertare se risponde a verità il fatto che il titolare dell'azienda in questione:

non ha mai utilizzato le buste-paga per pagare i dipendenti;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

imponessa di lavorare per due o tre ore al giorno senza alcuna remunerazione i propri dipendenti e che questi hanno sempre usufruito di paghe al di sotto di quelle contrattuali:

non ha assicurato tutti i dipendenti ai fini assistenziali e previdenziali;

per imporre la disciplina si è sempre avvalso di uomini armati, anche nei reparti, che erano forniti anche di due grossi mastini;

per sapere, ancora, se e di quali finanziamenti pubblici e crediti agevolati si è avvalso il citato titolare d'azienda per la costruzione dello stabilimento;

per sapere, infine, se e quali provvedimenti s'intende adottare affinché siano fatti rientrare i provvedimenti di sospensione e di licenziamento, sia riportato il titolare della azienda nell'ambito del rispetto delle leggi dello Stato italiano e riportata la serenità fra tutti i dipendenti garantendo loro lavoro e salvaguardia dei propri diritti. (4-02627)

D'AURIA, CONTE E SANDOMENICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di dover disporre degli accertamenti per sapere se risponde a verità il fatto che l'ECA di Brusciano (Napoli) ha avuto dalla prefettura di Napoli somme sufficienti a pagare il vitalizio agli invalidi civili fino al mese di giugno 1972 e, invece, questi risultano essere stati pagati solo fino al novembre del 1971;

per sapere se e come, indipendentemente da eventuali responsabilità esistenti e da accertare per il mancato pagamento, intende intervenire affinché sia garantito il pagamento di quanto dovuto agli invalidi civili di Brusciano. (4-02628)

JACAZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali da molti mesi sono sospesi i lavori per la costruzione del nuovo ospedale civile di Aversa e se tali motivi possono farsi risalire ad errori di calcolo, alla fine degli stanziamenti oppure a non previsti costosi ampliamenti. (4-02629)

TASSI, DE LORENZO GIOVANNI, SACCUCCI, ROMUALDI E ALFANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia nota la circostanza denunciata dal presidente della Associazione nazionale combattenti della provincia di Piacenza e riportata con grande rilievo dalla stampa locale (quotidiano *Libertà*

del 17 novembre 1972) secondo cui ben cinquecento ex combattenti della guerra mondiale 1915-18 attendono ancora l'onorificenza e i benefici di cui hanno diritto, in merito alle norme vigenti. A questi benemeriti non è stata concessa né la Croce di cavaliere di Vittorio Veneto, né l'assegno mensile fissato per legge.

Le persone interessate sono, ovviamente, avanti negli anni e davvero rischiano di perdere con la burocrazia e i ritardi relativi quello che hanno guadagnato con anni di sacrifici e di trincea.

Vi sono poi alcuni che hanno ricevuto la Croce di cavaliere ma ancora non è stato liquidato loro l'assegno di legge.

Si chiede quali provvedimenti, urgenti come il caso richiede, siano stati presi o siano per essere presi per ovviare alla grave e denunciata situazione e per evitare ulteriori e più complicate procedure burocratiche, che, peraltro, pare siano già state annunciate. (4-02630)

TREMAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto avvenuto presso la prefettura di Bergamo, ove a detta del prefetto, i sindacati della tripartita CGIL, CISL e UIL avrebbero indetto una riunione il 20 novembre 1972, indicando al prefetto le persone, parlamentari e non, che lo stesso prefetto doveva invitare per discutere sulla situazione del gruppo industriale « Magrini »; se è a conoscenza che l'interrogante, unico tra l'altro ad essersi interessato con una interrogazione sulla preoccupante vicenda della « Magrini », non è stato convocato nella sede del prefetto, e ciò per volontà dei sindacati;

per chiedere se il Ministro ritiene possibile che un prefetto possa giungere a discriminare, per ordine di persone o gruppi estranei, persino un parlamentare nazionale, quando la riunione si svolge poi « a casa sua » nel palazzo del Governo;

se non si ritenga di intervenire per impedire il ripetersi di simili episodi che avvilitiscono e sminuiscono il prestigio e la funzione del rappresentante del Governo in provincia, strumentalizzandolo, certamente contro la sua volontà, a fini di faziosità politica e contro gli interessi veri dei lavoratori;

e quali disposizioni si intendano dare in modo che nella sede della prefettura non si permetta una simile assurda e grottesca discriminazione « democratica » contro i parlamentari di qualsiasi tendenza politica. (4-02631)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

IANNIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende promuovere per assicurare l'applicazione delle disposizioni contrattuali e legislative ai marittimi di camera e di cucina imbarcati sui traghetti delle ferrovie dello Stato di Civitavecchia e di Messina.

L'azienda, infatti, rifiuta l'applicazione del contratto dei marittimi al predetto personale e nonostante le numerose azioni di sciopero si ostina nel suo atteggiamento, reso ancora più grave dal diniego opposto ad effettuare assemblee a bordo in aperta violazione delle norme sancite dallo Statuto dei lavoratori. (4-02632)

IANNIELLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intendono promuovere per indurre la società armatrice della nave *Angelina Lauro* al rispetto dello Statuto dei lavoratori e alla revoca dei provvedimenti adottati in dispregio delle predette norme.

Sembra, infatti, che a seguito di azione di sciopero siano stati sbarcati dalla *Angelina Lauro* nel porto di Tenerif, nelle Canarie, 150 lavoratori marittimi senza essere più riammessi a turno.

Il carattere di rappresaglia del provvedimento sarebbe provato dal fatto che ai predetti lavoratori non sia stato annotato sul libretto di navigazione il motivo dello sbarco e tuttora la società si rifiuta di precisare le ragioni del licenziamento. (4-02633)

IANNIELLO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi per i quali la società Tirrenia del gruppo FINMARE esclude dai turni di reimbarco gli ufficiali aventi già naviganti.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere quali disposizioni si intendono impartire per far cessare un abuso che è palesemente volto ad impedire che si verifichino le condizioni per il riconoscimento della continuità del rapporto di lavoro in dispregio di una precisa norma contrattuale ed in violazione della disciplina sui contratti a termine. (4-02634)

LA BELLA E LOMBARDI MAURO SILVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se sono state date opportune disposizioni ai

comandi militari onde sia permesso a soldati, graduati, sottufficiali e ufficiali in servizio, iscritti nelle liste elettorali dei comuni di provenienza ove il 26-27 novembre 1972 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, di recarsi ad esercitare il loro diritto-dovere di cittadini elettori, atteso che alcuni comandi negano ai militari dipendenti l'esercizio di tale diritto senza che sussista nessuna ragione pratica di servizio, come ad esempio avviene per l'artigliere Baggiani Dante in servizio presso 1/5 Artiglieria da campo, secondo gruppo, quinta batteria, caserma Cavalzerani, Udine. (4-02635)

LA BELLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali criteri, nell'emanazione dei bandi di concorso per esami a posti di « coadiutore meccanografo in prova nelle carriere esecutive del personale di meccanografia del Ministero delle finanze » per gli uffici aventi sede nelle varie regioni, pubblicati su supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre 1972, n. 283, hanno suggerito di non comprendere tra i titoli necessari alla ammissione ai concorsi stessi l'attestato di frequenza e di superamento degli esami dei corsi di « operatore meccanografo » quando tali corsi siano svolti da enti pubblici o comunque autorizzati e riconosciuti dallo Stato, tanto più che i bandi di concorso a cui si allude prevedono per i vincitori, « durante il periodo di prova », la frequenza obbligatoria di « un corso di meccanografia »; se non ritenga, conveniente, utile e più economico per lo Stato, ammettere ai concorsi in questione giovani già addestrati e in possesso del titolo di « operatore meccanografo » rilasciato da scuole pubbliche o riconosciute dallo Stato prevedendo nel programma di esame una o più prove pratiche dimostrative delle capacità professionali dei concorrenti, o quanto meno valutare il titolo professionale al momento della formulazione della graduatoria conclusiva. (4-02636)

SISTO E BRESSANI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere quando verrà corrisposta l'indennità *una tantum* di lire 65.000 agli ausiliari, di lire 75.000 agli applicati e di lire 85.000 ai segretari delle scuole di istruzione secondaria di ogni ordine e grado per la quale esiste un impegno di governo, assunto con i sindacati della scuola il 21 settembre 1972 e reso pubblico con un comunicato del Ministero della pubblica istruzione. (4-02637)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

BINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se sia informato che in data 26 giugno 1967 con elenco n. 2638 la Corte dei conti, avendo accolto il ricorso n. 430493 prodotto dal signor Mario Rossi, ha restituito il fascicolo degli atti alla Direzione generale pensioni di guerra perché venisse data esecuzione alla decisione;

per sapere quali interventi intende compiere perché a favore dell'interessato venga emesso il decreto di concessione e venga disposta la visita per il rinnovo;

per sapere se, considerato che il ricorso è stato presentato nel 1955, non ritiene che sia trascorso un numero di anni adeguato alla lentezza con cui procedono queste pratiche. (4-02638)

MORINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se esiste la possibilità di conferire al comune di Palagano (Modena), comune istituito con legge 23 dicembre 1957, n. 290, distaccando il suo territorio dal comune di Montefiorino, una decorazione di medaglia al valor militare ai sensi della legge 11 maggio 1970, n. 290, considerato che nel territorio del comune di Palagano sono comprese le frazioni di Monchio, Costrignano e Susano che furono oggetto con il sacrificio di oltre cento inermi cittadini e con l'incendio e la devastazione di tutti i fabbricati di una feroce rappresaglia nazista nel marzo 1944 e che, ciò nonostante, continuarono poi nel corso della guerra partigiana a sostenere in modo attivo la lotta di liberazione.

L'interrogante ritiene che si possa superare la difficoltà dovuta all'inerzia dell'amministrazione comunale di Palagano in carica nel corso del 1970, che non ha utilizzato per avanzare una formale proposta di riconoscimento la riapertura dei termini disposta con il primo comma dell'articolo 1 della citata legge 11 maggio 1970, n. 290, potendosi ritenere valida anche per il comune di Palagano la iniziale proposta avanzata per l'intero territorio del comune di Montefiorino, comprendente nel periodo della guerra di liberazione anche il territorio distaccato e costituito nell'autonomo comune di Palagano, proposta che ha poi determinato la recente concessione della medaglia d'oro al comune di Montefiorino. (4-02639)

MERLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerata la sperequazione di trattamenti creatasi con la recente legge 8 agosto 1972, n. 483 a favore

degli insegnanti elementari collocati permanentemente fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213 — se non intenda promuovere iniziative che consentano a tale personale, così come è avvenuto per gli insegnanti assegnati a compiti di segreteria presso le direzioni didattiche e gli ispettorati scolastici, di cumulare il compenso per lavoro straordinario con le nuove misure dei compensi per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se, oltre al problema indicato, non sia possibile rivedere — a favore sempre degli insegnanti collocati permanentemente fuori ruolo — l'attuale orario di servizio di 36 ore settimanali rispetto a quello prestato prima del collocamento fuori ruolo, in qualità di insegnanti elementari.

Tale maggior impegno non ha finora comportato la corresponsione di alcun compenso extra tabellare. (4-02640)

ZURLO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

1) se siano informati e se ritengano validi i motivi che sono alla base della grave e lunga agitazione del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia, agitazione tuttora in corso, che ha avuto clamorose manifestazioni nell'occupazione per una settimana della sede dell'Ente, sgomberata poi dall'intervento della polizia, nonché in varie forme di accesa contestazione della presidenza dell'Ente stesso;

2) quali siano i motivi che impediscono o ritardano l'approvazione da parte del Ministero del tesoro, del regolamento organico deliberato dal consiglio di amministrazione del predetto Ente nel dicembre del 1971;

3) se l'atteggiamento della presidenza dell'Ente o eventuali proposte successive alla richiamata deliberazione consiliare abbiano contribuito a determinare il ritardo lamentato o la non disponibilità del Ministero del tesoro ad approvare tale regolamento organico;

4) se il Ministro del lavoro non ritenga opportuno convocare presso il suo ufficio gli esponenti sindacali, i funzionari dei Ministeri del tesoro e dell'agricoltura incaricati di seguire la questione e i rappresentanti legali dell'Ente irrigazione per un utile confronto di opinioni sulle ragioni della controversia, e per una possibile mediazione ministeriale.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

L'interrogante fa presente la necessità di ristabilire con urgenza un clima di serenità nell'ambiente dell'Ente, al fine di evitare di prolungare la paralisi delle sue attività che avrebbe serie ripercussioni sui tempi di realizzazione dei programmi di approvvigionamento idrico tanto attesi dalle popolazioni pugliesi e lucane. (4-02641)

ASTOLFI MARUZZA E PELLIZZARI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza del grave ed inaudito atto di autoritarismo e di discriminazione politica attuato dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Noventa Vicentina, senza prima una convocazione del consiglio dei sanitari e contro il parere degli stessi medici, nei confronti del dottor Tamburini assistente neurologo incaricato, licenziato senza motivazione alcuna.

Questo atto ha trovato la riprovazione dell'ordine dei medici, dell'associazione dei primari e dei biologi e chimici dell'ospedale di Vicenza, dei sindacati e delle associazioni di categoria, perché considerato inqualificabile e oltraggioso verso i più elementari diritti dei lavoratori, ciò con grave offesa non solo alla capacità professionale e assistenziale della persona, ma anche lesiva degli interessi dei malati tenuto presente che oltre 400 ricoverati sono affidati ad un primario e ad un aiuto.

Per sapere quali passi il Ministro intende compiere per garantire al dottor Tamburini il posto di lavoro e l'esercizio della sua professione. (4-02642)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come intende intervenire contro le pressanti azioni di disturbo, di sopraffazione e di violenza che anche in questi giorni una ristretta minoranza di studenti sta attuando all'università di Stato di Milano.

Mentre il corpo docente impegna ogni attività per il regolare avvio dell'anno accademico (e tutto questo avviene in condizioni di grande disagio derivante dalla carenza delle strutture universitarie), i soliti gruppuscoli turbano lo svolgimento di tali attività.

Non vi è dubbio che le incursioni, le occupazioni abusive di locali, le manifestazioni violente tendono a ricreare quella atmosfera di guerriglia permanente che non è più tollerabile in un ambiente dove la stragrande maggioranza intende studiare in operosa serenità. (4-02643)

CERVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere i motivi per cui l'INCIS di Roma non si decide ancora a stabilire che gli appartamenti dei lotti 1, 2, 3, 4 e 5 di Grotta Perfetta (Roma) e quelli dei lotti 1, 2 e 3 della Pisana assegnati da oltre 10 anni, siano messi a riscatto secondo quanto la legge stabilisce.

L'interrogante intende anche sapere se risponde a verità che in vari appartamenti INCIS, come viene riferito, vi siano molti abusivi. Ciò, oltre a non permettere ad attuali legittimi affittuari di appartamenti piccoli di poter usufruire, dopo opportuni trasferimenti, di più ampi, non consente di dare alloggio ai numerosi aventi diritto e in attesa da anni oppure di legittimare gli affitti ed evitare abusi e quindi ingiustizie.

L'interrogante è peraltro a conoscenza che questi stessi lotti sono privi di ogni lavoro di manutenzione il che indubbiamente è da ascrivere al fatto che l'INCIS non li considera più propri perché riscattabili mentre non li dà a riscatto provocando un vuoto di gestione che è a tutto detrimento del proprio patrimonio. (4-02644)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende disporre la sollecita approvazione, da parte della Commissione centrale per la finanza locale, del piano di ristrutturazione dei servizi tecnici del comune di Napoli con conseguente ampliamento dell'organico, nonché della attribuzione al personale tecnico di nuovi parametri a rettifica di quelli erroneamente attribuiti nella prima fase del riassetto. (4-02645)

BOTTARELLI, CARRI E CERRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le numerose richieste avanzate da vari Enti pubblici e genitori di alunni delle scuole medie di Piacenza e di altre province per la istituzione di corsi di doposcuola in base alle disposizioni vigenti in materia, tali richieste siano state nella grande maggioranza dei casi disattese creando grave disagio nelle famiglie e pregiudicando un maggiore profitto da parte degli allievi stessi.

Si chiede se il Ministro non intenda intervenire affinché siano urgentemente rimosse le cause che ostacolano la piena attuazione delle disposizioni date in materia di doposcuola e di attività didattiche complementari. (4-02646)

BOTTARELLI, CARRI, BALDASSI E MARTELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponde al vero il fatto che contrariamente alle disposizioni ministeriali fissate in un apposito decreto, che stabiliscono il limite massimo di allievi per classe in numero di 30, il Ministero della pubblica istruzione sia recentemente intervenuto a mezzo di telegramma inviato al provveditore agli studi di Parma per modificare decisioni precedentemente assunte dal preside dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Parma, il quale nella formazione delle classi per l'anno scolastico 1972-73 si era attenuto alle citate disposizioni ministeriali.

L'intervento appare tanto più grave se si pensa che, per presunte « ragioni di economia », si è dovuto procedere alla formazione di classi nelle quali il numero degli allievi supera largamente quello previsto con grave disagio per gli allievi e gli insegnanti.

Si chiede inoltre quali provvedimenti si intendano adottare al fine di ripristinare quanto era stato precedentemente stabilito dalla locale autorità scolastica. (4-02647)

DE MICHIELI VITTURI, DELFINO, MAINA E ABELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere quale sia l'orientamento del Governo in ordine al regime di « zona franca » di Gorizia che verrà a scadere il 31 dicembre 1973;

per conoscere se esso non ritenga che il problema vada posto urgentemente allo studio

in maniera che la popolazione di Gorizia sappia tempestivamente di poter contare sul concorso della solidarietà nazionale e che le obiezioni e i rilievi che saranno sollevati circa l'applicabilità di misure speciali in favore di una città che appartiene a un zona assurdamente riconosciuta « centrale » nell'ambito della CEE (mentre « periferiche » sono state riconosciute aree certo non maggiormente depresse) possano essere seriamente confutate, dal momento che indiscutibili analogie con territori federali tedeschi confermano la rispondenza di un regime agevolativo e compensativo dei gravi svantaggi nati dalla divisione del suo territorio, e valutate come perfettamente rispondenti allo spirito delle disposizioni comunitarie;

per conoscere quali ragioni abbiano determinato l'affidamento, da parte della camera di commercio di Gorizia, dello studio sulla « zona franca » al professore Francesco Forte nonostante le sue non mascherate perplessità sul regime agevolativo e per sapere quanto tale studio sia costato in compensi diretti e indiretti. (4-02648)

REGGIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in considerazione dello stato di disagio che la circolare del 14 settembre 1971, n. 295, ha creato fra i maestri elementari delle scuole serali governative, che si sono visti escludere dalla possibilità di ottenere incarichi a tempo indeterminato — se non ritiene opportuno estendere tale beneficio anche a quella categoria di insegnanti, adottando i relativi provvedimenti. (4-02649)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa perché riferisca al Parlamento in merito alle condizioni nelle quali si svolge il servizio militare sotto il profilo sia della sicurezza, sia della difesa della salute dei giovani di leva e in particolare su come si provvede alla osservazione medica delle reclute, alle vaccinazioni d'uso, alla eliminazione delle cause delle malattie che più frequentemente colpiscono i soldati, al funzionamento degli ospedali militari, tenendo presenti le vive preoccupazioni delle famiglie e della stessa opinione pubblica per il ripetersi di eventi luttuosi di cui continuano a restare vittime i giovani alle armi.

(3-00582) « D'ALESSIO, BOLDRINI, NAHOUM ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere le ragioni per cui il telegiornale di domenica 19 novembre, alle ore 20,30, ha dato notizia dei comizi tenuti nella giornata dai massimi rappresentanti dei partiti, ignorando il rappresentante del MSI-Destra nazionale, e quale rapporto abbia tale atteggiamento della RAI-TV con le decisioni eventuali della Commissione parlamentare di vigilanza.

(3-00583) « BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

1) se è a conoscenza che nei comuni della provincia di Caltanissetta dove si voterà il 26 novembre 1972 sono state assegnate, alla vigilia della campagna elettorale, da parte della prefettura agli ECA, somme di denaro in misura notevolmente superiore alle normali assegnazioni, con esclusione degli ECA amministrate dalle sinistre, e che gli ECA, beneficiari delle generose assegnazioni, hanno proceduto, nel corso della campagna elettorale, a spendere tali somme o sottoforma di assistenza lavorativa o di assistenza straordinaria;

2) se i fondi di cui sopra, avuto riguardo al periodo elettorale e all'esclusione di certi ECA, sono state assegnate a seguito di parti-

colari direttive del Governo o per iniziativa di quella prefettura;

3) a quanto ammontano le somme che la prefettura di Caltanissetta ha assegnato negli ultimi tre mesi del corrente anno a tutti gli ECA della provincia distinte per comune e per mese.

(3-00584)

« LA MARCA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza che il progetto d'irrigazione della pianura grossetana e di quella senese mediante l'utilizzo delle acque dei torrenti Farma e Merse, predisposto dall'Ente Maremma, è stato trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il completamento dell'istruttoria e per conoscere quindi se non ritenga di dare precisi affidamenti sia sui tempi necessari al Consiglio superiore per esprimere il suo parere, sia sui tempi di approvazione dei progetti esecutivi degli impianti irrigui — allorché saranno stati predisposti — tenuto conto della legittima attesa delle popolazioni interessate e del fatto che l'iter della pratica è iniziato da molti anni e che già due volte il Consiglio superiore ha avuto modo di esaminare i progetti di massima.

(3-00585)

« PICCINELLI ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere — premesso che la realtà economica e sociale della capitale è caratterizzata da una gravissima crisi nel settore delle costruzioni nonostante l'accresciuto fabbisogno di abitazioni;

che la situazione del mercato è arrivata all'assurdo per cui esistono migliaia di alloggi di lusso e di medio lusso invenduti e non affittati mentre almeno 10 mila famiglie vivono ancora in baracche o case improprie, decine di migliaia in coabitazione e la grande maggioranza dei cittadini che aspirano ad una casa a fitto equo, sono costretti a sopportare canoni che incidono in modo intollerabile sui salari e sugli stipendi;

che una nuova ondata di aumento dei canoni e di disdetta dei contratti si è abbattuta su oltre 40 mila famiglie;

che tutto ciò avviene in presenza di oltre 300 miliardi di stanziamenti per opere pub-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

bliche che risultano inutilizzati provocando una generale incertezza per quanto riguarda la programmazione edilizia sia pubblica sia privata che favorisce la continuazione di una politica urbanistica disastrosa e l'avvio di ulteriori manovre speculative;

che la Regione e l'IACP sono messi in condizione di non operare -:

quando intende sottoporre alla Commissione parlamentare costituita sin dall'agosto 1972 come prescritto dall'articolo 8 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, gli schemi di leggi delegate da emanare entro il 31 dicembre 1972 e se non ritenga che, in rapporto al grave ritardo, al breve lasso di tempo ormai a disposizione ed alla complessità ed importanza delle norme ai fini dell'attuazione della legge in uno dei suoi punti qualificanti, ciò non debba essere fatto immediatamente;

i motivi per cui non sono stati ancora accreditati alla Regione i fondi già ripartiti;

in quali tempi avverrà l'erogazione ai comuni dello stanziamento di 150 miliardi, quale anticipazione per le opere di urbanizzazione dei piani di zona previsti in base alla legge n. 167.

« Gli interpellanti rilevano che l'atteggiamento dilatorio fin qui seguito rischia di compromettere l'attuazione della legge sulla casa, di paralizzare l'iniziativa pubblica e non può non suscitare la ferma opposizione di vasti strati sociali che si sono battuti per conquistare un provvedimento di riforma in un settore decisivo della vita economica e sociale del Paese.

(2-00075) « INGRAO, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, VETERE, POCHEZZI, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, CESARONI, FIORIELLO, TROMBADORI, GIANNANTONI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord ed i Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere - premesso:

che in Basilicata continua a permanere un grave stato di sottoccupazione e disoccupazione che interessa, tra l'altro, la quasi totalità dei giovani in cerca di prima occupazione, compresi i diplomati e i laureati;

che si è in presenza di un aggravamento ulteriore della crisi dell'agricoltura, partico-

larmente delle aziende coltivatrici, anche per gli enormi danni causati da gravi calamità atmosferiche, danni a tutt'oggi non risarciti;

che un vasto schieramento democratico di forze politiche, sindacali e professionali sostiene, nella lotta di massa per la programmazione economica democratica, la priorità dello sviluppo agricolo, anche come base per un diffuso processo di industrializzazione;

che in tale direzione si muovono le iniziative dentro il consiglio regionale per elaborare e proporre progetti regionali per:

- 1) lo sviluppo della zootecnia;
- 2) l'associazionismo;
- 3) la difesa del suolo e la forestazione;
- 4) l'assistenza tecnica e finanziaria alle

piccole e medie industrie -

se il Governo non intenda attuare i seguenti provvedimenti:

a) il sollecito finanziamento del piano generale irriguo dell'ente irrigazione per consentire l'immediata esecuzione delle opere già progettate e la progettazione esecutiva di quelle già previste ed indicate da molti anni;

b) il finanziamento dell'annunciato piano della regione, per la forestazione e la difesa del suolo, con la previsione dell'occupazione di 10 mila lavoratori;

c) concrete iniziative per far costruire alla società "Pirelli", salvaguardando i livelli di occupazione al nord, lo stabilimento nella Valle del Basento, con impiego di 2.600 operai, tenendo conto che i pubblici poteri hanno già ultimato le opere infrastrutturali;

d) di investimenti per il completamento e l'allargamento delle attuali industrie metalmeccaniche, per aumentare la produzione dei trattori e di altri macchinari agricoli, e la creazione di industrie collegate all'agricoltura e di industrie collegate alla utilizzazione dei prodotti del metano, specie in relazione al completamento dello stabilimento ANIC, di industrie del prefabbricato, in collegamento con le opere di bonifica e di irrigazione, nonché dell'edilizia popolare e sociale;

e) lo stanziamento di fondi adeguati da mettere a disposizione della regione perché possa fare fronte ai problemi relativi allo sviluppo delle imprese coltivatrici, dell'artigianato, del commercio e della piccola e media industria, sia attraverso iniziative che sviluppino forme associative e consortili e sia attraverso modi per una più puntuale assistenza tecnica e creditizia, indispensabile per far uscire dalla crisi la piccola e media industria e per poterla sviluppare.

(2-00076)

« SCUTARI, CATALDO ».

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1972

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che hanno impedito finora di dare attuazione alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, in particolare le ragioni che hanno impedito la emanazione dei decreti delegati previsti dall'articolo 8 della legge stessa.

« Le ragioni per cui non sono ancora a tutt'oggi accreditati alle regioni i fondi ripartiti e ai comuni non sono stati erogati 150 miliardi di anticipazione per l'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dei programmi di edilizia economica popolare - ai comuni non è stata erogata dalla Cassa depositi e prestiti nessuna somma dei 300 miliardi prevista per la urbanizzazione primaria delle aree.

« Perché nessun mutuo a tasso agevolato è stato concesso alle cooperative e agli Enti pubblici che operano nei piani di zona della legge n. 167 e sono passati i sei mesi senza che il Governo abbia adempito all'obbligo del decreto previsto dall'articolo 65.

« Se non ritengano che il grave ritardo e le inadempienze oltre a dare spazio alle forze della speculazione nel campo edilizio confermino la volontà del Governo di liquidare i contenuti più significativi e riformatori della legge n. 865 mascherandosi dietro la denuncia di presunte deficienze della stessa.

« Se conoscono il fabbisogno abitativo arretrato in particolare quello a carattere popolare che a esempio in Lombardia da un'indagine promossa dalla regione risulta di 519.103 alloggi per un totale di 1.728.495 vani istat - e che il fabbisogno complessivo della regione lombarda al 1973 relativo all'incremento democratico, all'incremento migratorio e alla realizzazione di case-albergo per studenti è stato stimato in 2.129.000 vani istat.

« Se non ritengano infine che la legge n. 865 possa essere uno strumento valido per una nuova politica urbanistica, per colpire la speculazione privata sulle aree e per il rilancio dell'edilizia economica e popolare favorendo così la difesa produttiva del settore.

(2-00077) « CARRÀ, CARUSO, MILANI, BACCALINI, VENEGONI, DONELLI, TERRAROLI, IPERICO, CORGHI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo per conoscere -

considerato che la crisi del settore della edilizia abitativa in Sicilia e particolarmente nei capoluoghi di provincia, ha assunto aspetti esasperanti sia in riferimento alla contra-

zione della produzione di alloggi economici e popolari da parte degli IACP e della GES-CAL, sia per il crescente aumento dei canoni di affitto della produzione privata, con ripercussioni sulla occupazione della categoria dei lavoratori dell'edilizia;

considerato che a distanza di più di un anno dall'emanazione della legge sulla casa n. 865, non sono state ancora accreditate la somma di 127 miliardi assegnata alla Regione per l'attuazione dei programmi già approvati dagli organi centrali, né la Cassa depositi e prestiti ha erogato ai comuni le somme necessarie per le espropriazioni e la urbanizzazione dei terreni vincolati con la legge n. 167;

considerato che esiste, particolarmente nella città di Palermo, una situazione caotica per quanto attiene le assegnazioni degli alloggi popolari già costruiti dopo il terremoto del gennaio 1968 e la diversità dei canoni a parità di alloggio per la utilizzazione di diverse leggi finanziarie;

considerato che nella sola città di Palermo non meno di 25 mila famiglie abitano in alloggi impropri (baracche, tuguri) e case pericolanti del centro storico e che occorre avviare e accelerare la costruzione di alloggi popolari sulla base delle direttive contenute nell'articolo 8 della legge n. 865 -:

1) quando la Regione siciliana e i comuni saranno posti nelle condizioni di attuare i programmi già approvati in base alla normativa della legge sulla casa:

2) quando saranno emanati i decreti delegati di cui all'articolo 8 della legge n. 865 dell'ottobre 1971, visto che a distanza di un mese dalla scadenza dei termini, non è stata ancora convocata la Commissione dei 20 parlamentari per esprimere il proprio parere sui decreti delegati, pur avendo il ministro dei lavori pubblici assicurato la Commissione lavori pubblici il 19 ottobre 1972, la imminente convocazione di detta Commissione parlamentare.

« Gli interpellanti rilevano che l'atteggiamento dilatorio del Governo non solo crea una situazione di paralisi di tutte le iniziative finora svolte dagli enti locali, ma tende a compromettere l'attuazione di una legge che potrebbe invece determinare il decisivo sviluppo del settore dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche con riflessi positivi sull'occupazione e l'economia della Regione.

(2-00078) « MACALUSO EMANUELE, FERRETTI, LA TORRE, MICELI, RIELA, GUGLIELMINO, LA MARCA, VITALI, MENDOLA GIUSEPPA, TRAINA, BISSIGNANI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'agricoltura e foreste, del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici, per conoscere — constatato che sono trascorsi sei anni dalla tragica alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 senza che sia stata realizzata o almeno iniziata, alcuna opera di difesa del suolo e di regimazione delle acque nel bacino dell'Arno;

considerato che tale ingiustificabile ed assurda situazione, che giustamente tiene in ansia tutti i fiorentini, può provocare il ripetersi, in qualunque momento, di un'altra ben più grave e drammatica alluvione, solo che si abbiano abbondanti piogge contemporaneamente in tutto il bacino dell'Arno;

convinti che, non solo i fiorentini, ma tutti gli italiani ed i popoli di tutto il mondo, mai potrebbero capire e perdonare l'indifferenza, la pigrizia, la inefficienza di coloro che, avendone la responsabilità ed il dovere, non avessero provveduto a difendere i valori universali, umani e civili di Firenze: le bellezze naturali, l'arte, la storia, la cultura, il lavoro, i beni sociali ed economici —

1) se ritengono il problema di Firenze, della difesa della città e del suo territorio, come una delle non più procrastinabili priorità dell'azione di Governo, per la quale si richiedono immediate e concrete iniziative, reperimento di adeguati finanziamenti per la loro realizzazione;

2) per quali motivi gli studi e le ricerche, ormai da tempo conclusi, della commissione De Marchi e le proposte della sottocommissione Supino, proprio in merito alla regimazione delle acque del bacino dell'Arno, non hanno ancora trovato applicazione in conseguenti opere di sistemazione idrogeologica;

3) di fronte all'inerzia del governo regionale toscano, incapace dopo due anni dalla sua costituzione, perfino di portare all'esame del Consiglio un proprio annunciato progetto di sistemazione del bacino dell'Arno, quali iniziative il Governo intende prendere direttamente o promuovere per la definizione di un'organica politica di difesa del suolo e di

regimazione delle acque in tutto il bacino dell'Arno e per provvedere alla immediata realizzazione delle opere più urgenti.

(2-00079) « PEZZATI, MATTEINI, BARGELLINI, MERLI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per conoscere quali orientamenti abbia maturato il Governo in ordine alla nuova situazione che si è creata in Jugoslavia dove il processo di "rettificazione ideologica" voluto dal Maresciallo Tito si è indiscriminatamente esteso a tutte le repubbliche autonome, dove le dimissioni degli uomini più rappresentativi della conclamata svolta evolutiva non possono non testimoniare l'inizio di una fase involutiva, dove con durezza si realizza un nuovo processo epurativo nel partito, sempre unico, e nelle cariche pubbliche, dove, in definitiva pare che si stia realizzando una situazione che sinora si paventava potesse scaturire soltanto "dopo Tito";

per conoscere quali misure di tutela delle persone, dei beni e degli interessi dei nostri connazionali siano state comunque predisposte tanto nel territorio nazionale jugoslavo quanto in quello sottoposto alla sovranità italiana e amministrato dalla Jugoslavia;

per conoscere infine quali disegni abbiano determinato proprio nel momento in cui si sta realizzando il citato processo involutivo jugoslavo, il massiccio schieramento militare forte di uomini e di un ingente numero di mezzi corazzati proprio a ridosso di Trieste e che non ha riscontro se non nelle condizioni che si verificarono nel 1954 e per sapere se i Ministri interessati considerino le manovre in atto in quel territorio come una manifestazione di amicizia di fronte alla conclamata "frontiera più aperta del mondo".

(2-00080) « DE MICHELI VITTURI, DE MARZIO, DE VIDOVICH, FRANCHI, NICCOLAI GIUSEPPE, PETRONIO ».